



Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

Sezione Provinciale di Rimini

"Cap. Domenico ANGHERA" m.a.v.m.



IL VIVO DI VOLATA
SETTEMBRE - OTTOBRE 2021



Siamo arrivati in cima al mondo, perciò non possiamo che salire ulteriormente.

L'ultima frontiera ha sempre stimolato la nostra immaginazione, ma viviamo in un'epoca nella quale l'umanità ha realizzato il suo sogno ed è andata nello spazio, percorrendo un millimetro nell'infinito e procedendo nel suo cammino verso il futuro. Lo spirito indomito dell'umanità fa sì che i nostri confini non siano ristretti a quello che Carl Sagan definì plasticamente "il pallido puntino azzurro". ma dobbiamo tornare con i piedi per terra, a volte con un tonfo sordo, perché non abbiamo ancora vinto né i vincoli imposti dalla geografia né la nostra propensione a competere per la conquista di territori.



La geografia è sempre stata una specie di prigione; una prigione che definisce ciò che è o può essere una nazione, da cui i leaders mondiali hanno spesso faticato a evadere.

La Russia è probabilmente l'esempio più evidente, in quanto si è espansa naturalmente dalla piccola regione pianeggiante che controllava all'inizio fino ad occupare uno spazio immenso circondato quasi esclusivamente dalle montagne e dal mare, con un solo punto vulnerabile al di là della pianura nordeuropea. Se i leaders russi volevano creare un grande paese, e ci sono riusciti, non avevano scelta su cosa fare di quel punto debole. (Vladimir Putin dice di essere un uomo religioso, un grande sostenitore della chiesa ortodossa russa. Se è così, forse ogni sera, quando va dormire, recita le sue preghiere e chiede a Dio: "perché non hai messo un po' di montagne in Ucraina?" Se Dio avesse messo qualche montagna in Ucraina, allora quella sterminata prateria che è la Pianura Nordoccidentale non sarebbe un punto di accesso così agevole per chi vuole attaccare la Russia, ma Putin non ha scelta: deve quantomeno tentare di controllare la parte occidentale della pianura. La stessa cosa che devono fare tutte le nazioni, piccole o grandi. La configurazione geografica imprigiona i loro leaders, lasciando meno alternative e meno spazio di manovra di quanto si potrebbe pensare. Ciò valeva per l'impero ateniese, per i persiani, per i babilonesi e per gli altri popoli che li precedettero; e vale per tutti i leaders che cercano un'altura da cui proteggere la propria tribù.). Analogamente, in Europa non è stata presa nessuna decisione deliberata su come farla diventare una vastissima zona commerciale; le lunghe reti di fiumi navigabili l'hanno resa possibile, e in qualche misura inevitabile, nel corso dei millenni. Con l'avanzare del XXI secolo, i fattori geografici che hanno contribuito a determinare la nostra storia continueranno in larga misura a determinare anche il nostro futuro: tra un secolo, la Russia guarderà ancora ansiosamente verso ovest, al di là di quella che rimarrà una pianura. Più recentemente, nel 2012, mentre la



hanno contribuito a determinare la nostra storia continueranno in larga misura a determinare anche il nostro futuro: tra un secolo, la Russia guarderà ancora ansiosamente verso ovest, al di là di quella che rimarrà una pianura. Più recentemente, nel 2012, mentre la

Siria sprofondava nell'incubo della guerra civile, dalla cima di una collina, che si affacciava su una valle a sud della città di Hama si intravedeva un villaggio bruciare. L'attacco era partito da un altro villaggio molto più grande e poco distante. Se una fazione fosse riuscita a cacciare abbastanza membri della fazione opposta, la valle si sarebbe potuta unire ad un'altra striscia di territorio che conduceva all'unica autostrada del paese, con la possibilità di creare uno staterello nel caso in cui la Siria non si fosse riunificata. Mentre prima si vedeva solo un misero villaggio in fiamme ora si può apprezzare l'importanza strategica e capire come le realtà politiche vengano influenzate dalle realtà fisiche più elementari. La Florida continuerà a vigilare sul Golfo del Messico. Ciò che conta è l'ubicazione del Golfo, non chi lo controlla. Per fare un'ipotesi estrema e improbabile, immaginate che una Florida a maggioranza ispanica si stacchi dagli Stati Uniti per allearsi con Cuba e con il Messico. Ciò modificherebbe solo l'identità di chi controlla il Golfo, non l'importanza della sua posizione geografica.

Ovviamente la geografia non detta il corso di tutti gli eventi: grandi idee e grandi leaders fanno parte delle dinamiche della storia, ma devono operare tutti quanti entro i confini imposti dalla geografia. I leaders del Bangladesh probabilmente sognano di impedire alle acque di fuoriuscire dal Golfo del Bengala, ma sanno che l'80% del paese si trova in pianura golenale e non si può spostare. È una considerazione che Canuto il Grande, re di Danimarca e d'Inghilterra, fece ai suoi ossequiosi cortigiani nell'XI secolo, quando gli chiesero di ordinare alle onde di ritirarsi: la natura, o Dio, era più forte di qualunque uomo. Nel Bangladesh tutto quello che si può fare è prendere atto della



realtà della natura e costruire più barriere contro i frequenti allagamenti, sperando che i modelli informatici che prevedono l'innalzamento dei livelli del mare per effetto del riscaldamento globale siano errati per eccesso. Oggi realtà geografiche, che continuano a modificarsi a seguito del cambiamento climatico, presentano nuove opportunità e nuove sfide. Il riscaldamento globale potrebbe certamente causare una migrazione di massa. Se le Maldive, e molte altre isole, sono veramente destinate a sparire tra



le onde, l'impatto non ricadrà solo sui fuggiaschi ma anche sui paesi in cui si rifugeranno. Se le alluvioni che flagellano il Bangladesh diventeranno ancora più drammatiche, il futuro del paese e dei suoi 160 milioni di abitanti è segnato; se i livelli delle acque saliranno ulteriormente, questo sventurato paese potrebbe restare allagato per sempre. E se la desertificazione delle terre immediatamente sottostanti al Sahel continuerà, guerre come quella in corso nel Darfur, una

regione del Sudan, causata almeno in parte dalla progressiva estensione del deserto alle zone settentrionali occupate dai nomadi, che li ha spinti verso sud, avvicinandoli alla popolazione Fur, si intensificheranno e si moltiplicheranno. Le guerre per l'acqua sono un altro possibile problema. Anche se nei prossimi decenni dovessero emergere democrazie stabili nel Medio Oriente, se le acque del

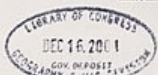


fiume Murat, che nasce in Turchia prima di gettarsi nell'Eufrate, dovessero diminuire considerevolmente, allora le dighe che dovrebbe costruire la Turchia per proteggere la sua fonte di sopravvivenza potrebbero scatenare facilmente una guerra con la Siria e con l'Iraq.

La terra su cui viviamo ci ha sempre condizionato. Ha influenzato le guerre, il potere, le vicende politiche e lo sviluppo sociale dei popoli che abitano attualmente quasi tutti gli angoli del mondo. La tecnologia potrebbe apparire in grado di superare le distanze che ci separano sia a livello mentale che fisico, ma è facile dimenticare che il territorio in cui viviamo, lavoriamo e cresciamo i nostri figli è immensamente importante, e che in qualche misura le scelte di coloro che guidano gli oltre sette miliardi di abitanti di questo pianeta saranno sempre influenzate dai fiumi, dalle montagne, dai deserti, dai laghi e dai mari che condizionano tutti noi - come hanno sempre fatto. Prendete, per



esempio, la Cina e l'India: due paesi enormi con popolazioni gigantesche che hanno in comune un confine lunghissimo ma non sono allineati né politicamente né culturalmente. Non ci sarebbe da stupirsi se i due colossi si fossero scontrati in varie guerre, ma in realtà, a parte un mese di scaramucce nel 1962, non è mai successo. Perché? Perché li separa la catena montuosa più alta del mondo, ed è praticamente impossibile far passare grosse colonne motorizzate attraverso l'Himalaia e se questo continuerà a restare impossibile e nessuna delle due parti vorrà scatenare un conflitto nucleare, dovranno confrontarsi sul mare. . Con la sempre maggiore sofisticazione della tecnologia, naturalmente, emergono nuove soluzioni per superare questo ostacolo, ma la barriera fisica rimane un deterrente, perciò entrambi i paesi focalizzeranno la propria politica estera su altre regioni, pur te-



nendosi reciprocamente d'occhio. I singoli leaders, le idee, la tecnologia e altri fattori contribuiscono tutti quanti a influenzare gli eventi, ma solo temporaneamente. Ogni nuova generazione si ritroverà di fronte gli ostacoli fisici creati dall'Hindukush e dall'Himalaia, i problemi correlati alla stagione delle piogge, e gli svantaggi che comporta un accesso limitato ai minerali o alle risorse alimentari.



Le regole della geografia, che Sun Tzu, Annibale e Alessandro Magno conoscevano così bene, si applicano ancora ai leaders di oggi.

Guardando ancora più in là, mentre continuiamo a fuggire dalla prigione della nostra geografia per avventurarci nell'universo, le lotte politiche persisteranno anche nello spazio, quantomeno nel prevedibile futuro.

Il primo essere umano fu lanciato nella stratosfera nel 1961: era il cosmonauta russo allora ventisettenne Jurij Gagarin, a bordo della navicella spaziale *Vostok-1*. È triste pensare che oggi la gente abbia molta più familiarità con il nome di un altro russo, Kalasnikov, che con il suo. Gagarin, Buzz Aldrin e molti altri sono discendenti di Marco Polo e di Cristoforo Colombo, pionieri che ridefinirono i confini e cambiarono il mondo più di quanto avrebbero mai potuto immaginare nella loro vita. Costa poco sapere se lo cambiarono in meglio o in peggio; il fatto è che scoprirono nuove opportunità e nuovi spazi in cui i popoli avrebbero potuto competere per trarre il massimo dai doni della natura. Ci vorranno generazioni, ma anche nello spazio planteremo le nostre bandiere, "conquisteremo" territori, rivendicheremo delle zone e supereremo le barriere che l'universo ci pone davanti. Oggi nello spazio ci sono oltre 1100 satelliti funzionanti, e almeno 2000 non funzionanti. I russi e gli americani ne hanno lanciati circa 2400, mentre un centinaio vengono dal Giappone e dalla Cina, seguiti da tanti altri paesi che ne hanno messi in orbita molti meno. Sotto di loro troviamo le stazioni spaziali, dove per la prima volta ci sono persone che vivono e lavorano semipermanentemente fuori dai confini della gravità terrestre.



Per giunta, almeno cinque bandiere americane sono ancora piantate sulla superficie lunare, e i nostri veicoli spaziali hanno superato Marte e Giove, mentre alcuni viaggiano ancora verso l'infinito.

Sarebbe bello illudersi che i progetti spaziali possano unire l'umanità in un futuro collettivo e cooperativo. Ma prima ci sarà ancora una lunga competizione per la supremazia. I satelliti non sono lì solo per riflettere le nostre immagini televisive, o per fare le previsioni del tempo, spiano anche gli altri paesi, per capire chi si sta spostando dove, e con

che cosa. Inoltre, l'America e la Cina stanno sviluppando una tecnologia laser che si potrà usare per applicazioni militari, e vogliono dotarsi entrambe di un sistema missilistico in grado di operare nello spazio e di annientare la concorrenza. Molti paesi tecnologicamente avanzati si stanno preparando all'eventualità di dover combattere nello spazio.

Quando puntiamo alle stelle, le difficoltà che ci attendono sono tali che probabilmente dovremmo unirici per superarle, per viaggiare nell'universo non come russi, americani o cinesi ma come rappresentanti dell'umanità. Allo stato attuale, però, pur essendoci liberati dalle catene della gravità, siamo ancora prigionieri della nostra mente, limitati dal sospetto nei confronti dell'altro e quindi dalla nostra primordiale competizione per le risorse. C'è ancora tanta strada da percorrere.

Il Milite Ignoto

Roma, 4 novembre 1921 - 2021



Il centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria

Roma, 4 novembre 1921 - 2021



Il prossimo 4 novembre ricorre il centesimo anniversario della solenne tumulazione del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria, al Vittoriano. L'evento fu promosso dal Parlamento dopo la conclusione del primo conflitto mondiale, nel corso del quale persero la vita circa 650mila militari italiani, con l'approvazione della **legge 11 agosto 1921**, n.1075, "per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra", al fine di onorare i sacrifici e gli eroismi della collettività nazionale nella salma di un soldato sconosciuto e non di un condottiero vittorioso.

Milite Ignoto

Itinerario Storico



▲ Venerdì 29 ottobre

CERVIGNANO AQUILEIA – VENEZIA SANTA LUCIA
SOSTA stazione di Venezia Santa Lucia

▲ Sabato 30 ottobre

VENEZIA SANTA LUCIA – BOLOGNA CENTRALE
SOSTA stazione di Bologna Centrale

▲ Domenica 31 ottobre

BOLOGNA CENTRALE – FIRENZE SANTA MARIA NOVELLA
SOSTA stazione di Firenze Santa Maria Novella

▲ Lunedì 1 novembre

FIRENZE SANTA MARIA NOVELLA - AREZZO
SOSTA stazione di Arezzo

▲ Martedì 2 novembre

AREZZO – ROMA TERMINI

Milite Ignoto

Itinerario Storico: giorno 28 ottobre 2021, trasferimento materiale rotabile da Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore alla stazione di Cervignano A.G.

Il materiale vuoto in arrivo da Castel Maggiore il 28 ottobre, sarà ricevuto in I binario di Cervignano Aquileia Grado e viene stazionato fino alla partenza del giorno dopo.

Il I binario di Cervignano AG fa capo ad una zona TE indipendente dai restanti binari di circolazione e la linea aerea di contatto può essere disalimentata, senza creare soggezione al traffico ordinario, per tutto il tempo necessario; il binario ha una lunghezza di ben 700 metri.

28/10 Invio del materiale vuoto da C. Maggiore a Cervignano A.G. binario I



COMPOSIZIONE IN PARTENZA DA CASTEL MAGGIORE

Loc. elettrica E636 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc D445

Arrivo a Cervignano A.G. binario I



COMPOSIZIONE IN ARRIVO A CERVIGNANO A.G.

Loc. elettrica E636 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc D445

-> cambio locomotiva di testa da TE a TV

*Vigilanza, scorta e tutela del materiale rotabile a cura del Ministero della Difesa

Itinerario Storico: primo giorno di circolazione - 29 ottobre 2021 – Stazione di Cervignano Aquileia

29/10 06:50 disalimentazione TE del binario 1

07:00 – 08:00 allestimento baldacchino Carro K12

11:30 falsa partenza del TSI col baldacchino montato, con arresto del convoglio sotto al segnale di partenza disposto a via impedita dopo 500 mt

11:45 inizio operazioni di smontaggio del baldacchino

12:45 rialimentazione TE al termine delle operazioni sul carro K12

13:18 partenza del treno dal binario I di Cervignano A.G.

TRIESTE



COMPOSIZIONE IN PARTENZA DA CERVIGNANO A.G.

Loc a vapore Gr. 740 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc D445 VENEZIA

14:47 arrivo a Udine, RIFORNIMENTO IDRICO LOCO VAPORE par. 15:41

18:00 arrivo a Treviso, RIFORNIMENTO IDRICO LOCO VAPORE par. 19:00

20:00 arrivo a Venezia S.L binario I



COMPOSIZIONE IN ARRIVO A VENEZIA S.L.

Loc a vapore Gr. 740 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc D445

20.30 – 22.00 del 29 ottobre treno in mostra in I binario di Venezia S.L.

Partenza da Venezia S.L. (23:30) per Venezia Mestre (23:40)

Partenza da Venezia Mestre (1:10) per Bologna C.le (04:41)



Itinerario Storico: secondo giorno di circolazione - notte dal 29 al 30 ottobre 2021- Stazione Venezia S.L.

23:30 partenza dal binario I di Venezia S.L.

COMPOSIZIONE IN PARTENZA DA VENEZIA S.L.

Loc. diesel D445 + Bag 1926 + Carro K12 + 2 Centoporte +1 Centoporte Salone + 1 Bag. Carnera + 1° Classe + Vett. Grillo + Carro H + Vett. Cuccetta + Loc. a vapore Gr 740

23:40 arrivo a Venezia Mestre*, par. 01:10

-> manovra per scarto TV, aggancio TE e inversione delle locomotive

COMPOSIZIONE IN PARTENZA DA VENEZIA MESTRE e IN ARRIVO A BOLOGNA C.LE

Loc. elettrica E636 + Bag 1926 + Carro K12 + 2 Centoporte +1 Centoporte Salone + 1 Bag. Carnera + 1° Classe + Vett. Grillo + Carro H + Vett. Cuccetta + Loc. diesel D445 VENEZIA S.L.

30/10



04:41 arrivo a Bologna C.le Binario 6 Ovest

05:15 Disalimentazione TE

05:00 allestimento baldacchino carro K12

06:00 Rialimentazione TE del binario al termine delle operazioni sul carro K12;



COMPOSIZIONE IN ARRIVO A BOLOGNA CENTRALE

Loc. E636 + Bag 1926 + Carro K12 + 2 Centoporte +1 Centoporte Salone + 1 Bag. Carnera + 1° Classe + Vett. Grillo + Carro H + Vett. Cuccetta + Loc. D445

09:00 – 21:00 del 30 ottobre treno in mostra in binario 6 OVEST di Bologna C.le

21:30 Disalimentazione TE del binario

22:00 -23:00 Disallestimento baldacchino carro K12

Rialimentazione TE al termine delle operazioni sul carro K12

Partenza da Bologna C.le (23:30) per Firenze SMN (01:45), via Porretta -> inversione di marcia con TD in testa



* Il percorso richiesto via Padova-Rovigo-Ferrara non è stato concesso in ragione di lavorazioni in linea non riprogrammabili. La sosta a Mestre è di esclusiva natura tecnica, non quindi espositiva.

Itinerario Storico: terzo giorno di circolazione - notte dal 30 al 31 ottobre 2021- stazione Bologna C.le

31/10 23:30 partenza dal binario I di Bologna c.le (via Porretta)

FIRENZE

COMPOSIZIONE IN PARTENZA DA BOLOGNA C.LE

Loc D445 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc E636

COMPOSIZIONE IN ARRIVO A FIRENZE SMN

Loc D445 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc E636

ROMA

Disalimentazione TE del binario 16

Allestimento baldacchino

09:00 – 21:00 del 31 ottobre treno in mostra in binario 16 di Firenze SMN

22:00 -23:00 Disallestimento baldacchino

Rialimentazione TE del binario

Partenza da Firenze SMN (23:50) per Arezzo (01:13)



Itinerario Storico: quarto giorno di circolazione - notte dal 31 ottobre al 1° novembre 2021 – stazione Firenze SMN

23:50 partenza dal binario XVI di Firenze SMN

COMPOSIZIONE IN PARTENZA DA FIRENZE SMN

Loc. diesel D445 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc. elettrica E636

01/11

01:13 arrivo al binario 1 st. Arezzo.

COMPOSIZIONE IN ARRIVO AREZZO

Loc. diesel D445 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc. elettrica E636

FIRENZE

ROMA

ROMA

Disalimentazione TE

Allestimento baldacchino

09:00 – 21:00 del 1° novembre treno in mostra in I binario di Arezzo

21:00 -22:00 Disallestimento

22:15 Rialimentazione TE

Partenza da Arezzo (22:30) per Roma Termini (01:45)



COMPOSIZIONE IN PARTEZA DA Arezzo

Loc. diesel D445 + Vett. Cuccetta + Carro H + Vett. Grillo + 1° Classe + 1 Bag. Carnera + 1 Centoporte Salone + 2 Centoporte + Carro K12 + Bag 1926 + Loc. elettrica E636

FIRENZE

ROMA

Itinerario Storico: quinto giorno di circolazione - notte dal 1° al 2 novembre -

02/11 22:30 partenza dal binario I di Arezzo

01:45 arrivo a Roma Termini

COMPOSIZIONE IN ARRIVO A ROMA T.

Loc E636 + Bag 1926 + Carro K12 + 2 Centoporte + 1 Centoporte Salone + Bag. Carnera + 1° Classe + Vett. Grillo + Carro H + Cucc 45000 + D445

Invio materiale da Roma T. a Parco Prenestino -> inversione di marcia

manovra per scarto locomotive TE, aggancio loco TV

Disalimentazione TE

Allestimento baldacchino carro K12

10:30 invio dal Parco Prenestino al I binario di Roma T.ni

COMPOSIZIONE IN ARRIVO A ROMA TERMINI

Loc TV 685-089 + Bag 1926 + Carro K12 + 2 Centoporte + 1 Centoporte Salone + Bag. Carnera + 1° Classe + Vett. Grillo + Carro H + Cucc 45000 + D445

Ore 11:00 – 21:00 del 2 novembre treno in mostra in I binario di Roma Termini

Invio materiale da Roma T. a Parco Prenestino

Disalimentazione TE

Disallestimento baldacchino

• Dal giorno 3 /11 Carro K e allestimento a disposizione del Ministero della Difesa per trasferimento su gomma verso località di esposizione

• ALLESTIMENTO BALDACCHINO: proprietà del Ministero della Difesa da contratto con Istituto Luce

• CARRO K: contratto comodato d'uso gratuito tra Fondazione FS e Ministero Difesa



MILITE IGNOTO

Milite Ignoto

Immagini di repertorio



Milite Ignoto

«Dopo un secolo, celebrare il Milite Ignoto significa rendere omaggio alla forza, al valore e alla tenacia di tutti coloro che, in ogni tempo e in ogni occasione si sono sacrificati per la Patria.»





MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficio Onoranze Soldato Ignoto

N. 71 di protocollo - Circolare

OGGETTO

Onoranze alla Salma del Soldato Ignoto.

ALLEGATI {
1 Specchio di divanazione.
5 Schizzi.
1 Orario del treno trasportante
la Salma.
2 Elenchi.



Roma, 30 settembre 1921.

PREMESSA.

Il giorno 4 novembre 1921, sarà solennemente data sepoltura in Roma sull'Altare della Patria, alla Salma non identificata di un soldato caduto in combattimento nella guerra Italo-Austriaca 1915-1918.

Alla cerimonia prenderanno parte tutte le bandiere, stendardi e labari dei Corpi, reparti e servizi dell'Esercito e alcune bandiere della Marina con relativa scorta d'onore, una rappresentanza delle varie Armi ed una rappresentanza della Marina.

La cerimonia consisterà:

I. — Nella designazione della salma fatta in Aquileja, dove saranno riunite il giorno 28 ottobre 11 bare di altrettante salme sconosciute tratte dalle sepolture più avanzate lungo la fascia delle nostre linee dallo Stelvio al mare.

II. — Nel trasporto con treno speciale della salma designata, da Aquileja a Roma.

III. — Nel solenne ricevimento del feretro alla Stazione di Termini ed immediata traslazione nella chiesa di S. Maria degli Angeli, con corteo costituito come verrà appresso indicato.

IV. — In una funzione nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

V. — Nella traslazione del feretro dalla Chiesa suddetta all'Altare della Patria ed immediata tumulazione.

Per le operazioni concernenti la suddetta cerimonia saranno osservate le seguenti norme:

I.

DESIGNAZIONE DELLA SALMA.

L'Ispettore per le Onoranze Salme Caduti, per il giorno 28 ottobre avrà fatto concentrare nella basilica di Aquileia le Salme più sopra indicate, racchiuse in casse assolutamente identiche di forma e di dimensione.

Un picchetto d'onore, composto di soldati di tutte le armi, fornito dal Comando del corpo d'Armata di Trieste, di mutilati e di ex combattenti, dovrà prestare servizio d'onore fino al termine della funzione.

Lo stesso giorno 28 ottobre, alle ore 11, alla presenza del Ministro della Guerra, e di due Senatori, due Deputati ex combattenti, del Sindaco di Roma, 10 mutilati, 10 ex combattenti e 10 madri e vedove di caduti non identificati, sarà proceduto alla designazione della Salma, che sarà fatta dalla madre di un caduto non riconosciuto ed in modo tale che la cassa prescelta non si sappia da quale zona della fronte provenga.

Alla cerimonia in Aquileia per la designazione della salma saranno, per cura del Corpo d'Armata di Trieste, invitati i sindaci dei mandamenti del Friuli e quelli dei Municipi distrettuali delle terre redente della Venezia Giulia.

Avvenuta la designazione, la Salma del Soldato Ignoto sarà subito racchiusa in una bara di zinco e questa in una bara speciale, inviata a cura del Ministero della Guerra.

Le rimanenti Salme rimarranno sul posto, vegliate da un picchetto d'onore e saranno tumulate in forma solenne il 4 novembre nel cimitero di Aquileja, a cura dell'Ufficio Onoranze Salme Caduti sedente in Udine.

II.

TRASPORTO DELLA SALMA A ROMA.

Il treno speciale che dovrà trasportare la Salma a Roma, partirà da Aquileja alle ore 8 del 29 ottobre. Il treno fermerà in tutte le stazioni per raccogliere le corone offerte dalle popolazioni. *Sono vietati i discorsi.* Da tutti sarà osservato un religioso silenzio. Ove intervenissero musiche, queste non potranno suonare, e per una volta sola che la canzone del Piave, al momento della fermata del convoglio.

Itinerario: Aquileja, Udine, Conegliano, Treviso, Venezia, Rovigo, Ferrara, Firenze, Arezzo, Roma, dove giungerà il 2 novembre, alle ore 9.

Il treno speciale sarà composto: di un carro con affusto di cannone per la bara, quindici carri, per la raccolta delle corone che saranno offerte dalle popolazioni durante le brevi fermate alle Stazioni di transito.

Altre carrozze di 1^a e di 2^a classe per la scorta d'onore e di vigilanza. Su ciascun carro per le corone viaggeranno due soldati per la custodia delle medesime.

Durante la notte il treno rimarrà fermo nelle Stazioni di Venezia, Bologna, Arezzo, Portonaccio ed il personale (senatori, deputati, sindaci, madri, vedove, combattenti e mutilati) sarà cambiato a Venezia, a Bologna e Arezzo, a cura del Comitato esecutivo (1).

I Comandi di corpo d'Armata di Bologna e di Roma provvederanno al cambio del personale militare. Per il personale di marina provvederà al cambio il Ministero della marina.

Provvederanno anche a dare pubblicità all'orario del treno trasportante il feretro, orario che è annesso alla presente circolare.

Il personale che viaggerà col treno sarà così costituito:

- a) Due membri del Comitato d'onore, uno dei quali con funzioni direttive (1);
- b) Un generale comandante delle scorte militari;
- c) Due senatori, due deputati, due sindaci (1);
- d) Un capitano di fanteria e tre ufficiali inferiori (uno per ciascuno delle armi, cavalleria, artiglieria, genio);
- e) Un ufficiale di marina con otto marinai;
- f) Un capitano dei RR. CC. con otto carabinieri;
- g) Due madri, due vedove di caduti, due combattenti, due mutilati (1);
- h) Ventiquattro sottufficiali caporali e soldati comandati da un maresciallo;
- i) Trenta soldati per la custodia delle corone;
- l) Un ufficiale medico.

Il personale militare vestirà la grande uniforme e sarà inizialmente fornito dal Comando del corpo di Armata di Trieste; successivamente verrà cambiato come sopra è stato detto. Per il vettovagliamento durante il viaggio provvederanno i Comandi dei Corpi d'Armata interessati.

Nota: i Comandi di corpo d'Armata dovranno disporre perchè nelle Stazioni dei più importanti centri della linea, nel momento dell'arrivo del treno si trovi una rappresentanza di ufficiali in grande uniforme e una compagnia di truppa con musica, per rendere gli onori alla Salma.

Dovranno altresì prendere accordi coi Comitati locali di Venezia, Bologna, Arezzo, (dove il treno si ferma durante la notte) per costituire una guardia d'onore in cui sieno anche compresi combattenti e mutilati del luogo.

(1) I due senatori e i due deputati che interverranno alla funzione di Aquileja e quelli che dovranno viaggiare col treno trasportante la salma, saranno designati dai rispettivi presidenti del Senato e della Camera dei deputati.

I sindaci dei capiluogo di provincia che desiderassero essere compresi tra i due che dovranno compiere lo stesso ufficio di accompagnamento, faranno domanda al Comitato esecutivo in Roma, che si riserva di fare la designazione.

Per le due madri e le due vedove, le proposte da inviarsi al Comitato predetto, saranno fatte dall'Associazione madri e vedove di caduti (ufficio di Roma).

Per i combattenti e mutilati, come anche per i due membri del Comitato d'onore provvederà direttamente il Comitato esecutivo.

III.

ARRIVO DEL CONVOGLIO A ROMA.

Il treno speciale col feretro giungerà a Roma il 2 novembre alle ore 9. Per tale ora si troveranno alla stazione di Termini:

- a) S. M. il Re e la Real Casa;
- b) Tutte le bandiere, stendardi e labari dell'Esercito, della marina e della R. guardia di finanza, al comando del Comandante del corpo d'Armata di Roma;
- c) Rappresentanze di tutte le armi dell'Esercito, della marina, della R. guardia di finanza e R. guardia di P. S.;
- d) I generali d'Esercito;
- e) Comandanti d'Armata e delle forze navali alla fine della guerra;
- f) Comandanti titolari attuali di Corpo d'Armata e comandanti di Dipartimento marittimo, (salvo esigenze di servizio che non ne permettessero l'intervento stesso);
- g) Capi di Stato maggiore dell'Esercito e Marina e ufficiali generali residenti a Roma;
- h) Ufficiali di terra e di mare in attività di servizio, in grande uniforme, residenti a Roma.

Sono pure invitati alla Stazione per la stessa ora:

- a) Ministri e Sottosegretari di Stato;
- b) Ministri di Stato;
- c) Collari della SS. Annunziata;
- d) Senatori;
- e) Deputati;
- f) Presidente del Consiglio di Stato;
- g) Presidente della Corte di Cassazione;
- h) Procuratore generale della Corte di Cassazione;
- i) Presidente della Corte dei Conti;
- l) Membri del Comitato d'onore per le Onoranze al Soldato Ignoto;
- m) Corpo diplomatico e addetti militari delle Nazioni alleate ed associate;
- n) I Sindaci di tutti i capoluoghi di provincia e quelli di Trento, Trieste, Zara, Gorizia;
- o) La Giunta del Consiglio Comunale di Roma;
- p) Prefetto e Giunta Provinciale di Roma;
- q) Presidente della Croce Rossa Italiana;
- r) Rappresentante del Sovrano Ordine Militare di Malta;
- s) Decorati di medaglia d'oro, od un membro della famiglia dei caduti decorati di medaglia d'oro fregiati delle decorazioni del loro congiunto;
- t) Ufficiali di terra e di mare in congedo, in grande uniforme residenti a Roma;
- u) Rappresentanze di mutilati — madri e vedove di caduti — ex combattenti.

Lo schieramento delle bandiere — rappresentanze — alte cariche dello Stato, ecc., è indicato nell'annesso schizzo n. 1.

Le truppe del presidio di Roma faranno ala, schierate secondo gli ordini che saranno emanati dal Comando del Corpo d'armata territoriale.

IV.

TRASPORTO DELLA SALMA NELLA CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI.

La bara, su affusto di cannone, verrà subito trasportata nella chiesa di S. Maria degli Angeli, con corteo costituito come segue:

- Musica dei Reali Carabinieri.
- Bandiere, stendardi e labari con relative scorte.
- Musica della R. Marina.
- Bara, su affusto di cannone, fiancheggiata dai decorati di medaglia d'oro.
- S. M. il Re e la Real Casa.

Seguiranno in corteo, dietro S. M. il Re: le alte cariche e dignità dello Stato e rappresentanze che si trovano nell'interno della Stazione. Tutti gli altri (rappresentanze d'arma, ufficiali, Associazioni, ecc.) schierati lungo il percorso e in piazza dell'Esedra, restano sul posto facendo ala al corteo (vedi schizzo n. 2).

Cerimonia nella Chiesa.

Bandiere, stendardi e labari e tutte le autorità e rappresentanze che costituiscono il corteo entreranno nella Chiesa, disponendosi come è indicato nello schizzo n. 2.

Le rappresentanze d'arma rimarranno schierate sul piazzale esterno della Chiesa.

La bara tolta dall'affusto, sarà trasportata a braccia da otto sottufficiali nell'interno della Chiesa e posata su catafalco, che rimarrà circondata dai decorati di medaglia d'oro.

Seguirà la benedizione della Salma.

Al termine della funzione le bandiere rientreranno al Quirinale, accompagnate dalle rappresentanze d'arma, che poi ritorneranno nelle caserme.

Un picchetto d'onore in grande uniforme, costituito da quattro ufficiali, quattro sottufficiali, quattro caporali, quattro soldati, quattro mutilati e quattro ex combattenti, rimarrà in permanenza nella Chiesa attorno al feretro. Il Comando del Corpo d'Armata di Roma disporrà per la costituzione del picchetto stesso, che inizierà il servizio al termine della funzione.

Dopo la cerimonia il pubblico avrà libero ingresso nella Chiesa.

Il servizio d'ordine sarà regolato dall'Arma dei RR. CC.

All'imbrunire sarà vietato l'ingresso fino alle ore 7 del giorno successivo.

Il giorno 3 novembre, dalle 7 al tramonto, sarà pure concesso al pubblico libero ingresso nella Chiesa.

TRASLAZIONE DELLA SALMA DALLA CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALL'ALTARE DELLA PATRIA.

Il 4 novembre, alle ore 8,30, i vessilli, le rappresentanze e gli ex-combattenti (1800) saranno schierati in piazza dell'Esedra, com'è indicato nello schizzo n. 3 ed alle ore 9 sarà iniziato il corteo per il trasporto della Salma dalla Chiesa di S. Maria degli Angeli all'Altare della Patria, percorrendo l'itinerario: piazza dell'Esedra, via Nazionale, piazza Venezia.

Il corteo sarà così costituito (vedi schizzo n. 4):

- a) Musica dei RR. CC.;
- b) Rappresentanze delle varie armi dell'Esercito e Marina, R. Guardia di finanza e R. Guardia di Pubblica Sicurezza;
- c) Bandiere, stendardi e labari al comando del Comandante del Corpo d'Armata di Roma;
- d) Musica della R. Marina;
- e) Feretro su affusto di cannone fiancheggiato dai decorati di medaglia d'oro e seguito da:
- f) dieci madri e dieci vedove di caduti;
- g) Ministri della guerra e della marina, cinque senatori, cinque deputati (1), generali d'Esercito, ammiragli e comandanti titolari d'Armata e delle forze navali alla fine della guerra;
- h) Sindaci dei capoluogo di provincia e quelli di Trieste, Trento, Gorizia e Zara;
- i) Rappresentanze di mutilati e di ex combattenti con bandiere (1800).

Chiuderà il corteo un reparto di carabinieri.

Le truppe del presidio di Roma saranno schierate lungo il percorso, secondo quanto disporrà il Comando del Corpo d'Armata di Roma.

NOTA: Il tenente generale Grazioli sarà direttore del corteo del giorno 2, di quello del 4 novembre e sarà coadiuvato da tutti gli ufficiali superiori di questo Ministero che riterrà necessari. Per l'esplicazione del suo mandato prenderà accordi con la Commissione per le onoranze di questo Ministero.

Alle ore 9,30 si troveranno ad attendere la Salma all'Altare della Patria e sui ripiani del monumento.

S. M. il Re e la Real Casa.

Ministri, Sottosegretari, Collari e Colloresse della SS. Annunziata.

Ministri di Stato, Corpo diplomatico, Rappresentanze del Sovrano Militare Ordine di Malta, Presidente della Croce Rossa Italiana, Senatori, Deputati, Presidenti del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione. Capi dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, Generali comandanti titolari attuali di Corpo d'Armata e Comandanti di Dipartimento, Sindaco di Roma e Consiglio comunale, membri del Comitato d'onore per le onoranze al Soldato Ignoto, Prefetto, Deputazione provinciale, Alte cariche della Magistratura, ecc. Un membro per ciascuna famiglia di caduti decorati di medaglia d'oro.

Rappresentanza delle madri (100) e vedove (100) di caduti in guerra e grandi mutilati (100).

Tutti gli ufficiali in servizio attivo ed in congedo in grande uniforme residenti a Roma.

Rappresentanze di Associazioni e quella aliquota degli ex combattenti, con bandiere, che non potrà far parte del corteo.

(1) Saranno designati dai rispettivi presidenti del Senato e della Camera.

SCHIERAMENTO DELLE BANDIERE E RAPPRESENTANZE D'ARMA
E EX COMBATTENTI IN PIAZZA VENEZIA.

Le rappresentanze d'arma e gli ex combattenti e mutilati, man mano che giungeranno in piazza Venezia si schiereranno a destra e a sinistra della piattaforma centrale, com'è indicato nello schizzo n. 5.

Le bandiere, una fila a destra ed una a sinistra della piazza, fino all'Altare della Patria, faranno ala al feretro che, deposto dall'affusto di cannone, sarà trasportato a braccia da otto sottufficiali, fino al sommo della gradinata, sfilando fra due file di bandiere abbassate in atto di saluto. Seguiranno il feretro, fino all'Altare della Patria tutte le persone indicate dalle lettere e), f), g), h) del capitolo precedente.

Seguirà il discorso del Ministro della guerra.

La bara, che sarà stata posata presso l'Altare della Patria, verrà introdotta nella tomba preparata sotto la statua di Roma.

La cerimonia ha termine. S. M. il Re scenderà la gradinata, passando tra le due file di bandiere abbassate in atto di saluto.

Le bandiere rientreranno al Quirinale, accompagnate dalle rappresentanze d'arma.

VI.

I Comandi di Corpo d'Armata territoriali, daranno in tempo disposizioni opportune perchè il giorno 4 novembre, nel momento stesso in cui a Roma sarà data sepoltura alla Salma del Soldato Ignoto, sieno rese solenni onoranze in tutti i presidi dipendenti, nel modo che riterranno più conveniente, d'accordo colle autorità della R. Marina, con quelle civili e politiche e coi Comitati cittadini che l'iniziativa locale avrà potuto costituire per la cerimonia.

Analogamente si regoleranno i Comandi delle truppe d'oltremare ed in Slesia, perchè lo stesso giorno, anche nei presidi ivi stanziati, sia reso degno tributo di onoranze al glorioso simbolo dei Caduti per la Patria.

VII.

DISPOSIZIONI PER IL CONCENTRAMENTO IN ROMA DEI VESSILLI
E DELLE RAPPRESENTANZE D'ARMA.

I. — *Vessilli che prenderanno parte alla cerimonia.*

I Comandi delle grandi unità interessate provvederanno a fare affluire a Roma:

- a) Tutte le bandiere, stendardi e labari di tutte le armi, corpi e reparti esistenti o disciolti delle unità dipendenti;
- b) Le bandiere della Scuola militare, Accademia militare, Accademia navale;
- c) Bandiere della Regia marina, del Corpo della R. Guardia di finanza;
- d) Il labaro della Croce Rossa.

II. — *Scorte d'onore per i vessilli.*

Le bandiere, stendardi, e labari di cui al precedente comma I, saranno accompagnate da una scorta d'onore così costituita:

- a) Bandiere, stendardi e labari dei Corpi esistenti:
 - 1) dall'attuale Comandante del Corpo;
 - 2) dal portabandiera, stendardo o labaro;
 - 3) da due sottufficiali (o allievi per le Scuole militari);
- b) Bandiere, stendardi e labari dei reggimenti e reparti disciolti prima e dopo l'armistizio:
 - 1) da un ufficiale superiore designato dal Comando di reggimento da cui dipende il Deposito che ha in consegna il vessillo, e che *possibilmente* designerà il comandante del reggimento o reparto stesso alla data del 24 ottobre 1918, oppure altro ufficiale superiore scelto *possibilmente* fra quelli che appartennero al reggimento o reparto disciolto, ma che attualmente non abbiano il comando di altro reggimento;
 - 2) dal portabandiera;
 - 3) da due sottufficiali;
- c) Le bandiere dei RR. CC., dell'artiglieria, del genio, dell'aeronautica e della R. Guardia di finanza:
 - 1) da due ufficiali superiori;
 - 2) dal porta bandiera;
 - 3) da quattro sottufficiali.

Tale personale sarà designato: dal Comando generale dei RR. CC. per la bandiera dei CC. RR.; dall'Ufficiale generale a disposizione per ispezioni, per la bandiera d'artiglieria e del genio; dal Comando della R. Guardia di finanza per la bandiera della R. Guardia di finanza; dal Comando superiore di aeronautica per la bandiera di aeronautica;

- d) Bandiere della R. Marina:
- 1) da un ufficiale superiore;
 - 2) dal portabandiera;
 - 3) da due sottufficiali.

Detto personale sarà designato dal Ministero della Marina.

- e) Per il labaro del X Gruppo squadroni N. F.:
- 1) da un maggiore o capitano;
 - 2) dal portabandiera;
 - 3) da due sottufficiali.

L'ufficiale generale di cavalleria addetto all'Ispettorato ippico, designerà il Corpo dell'arma che dovrà fornire il detto personale;

f) Per il labaro del Corpo sanitario e della Croce Rossa provvederà la Direzione centrale dei Servizi sanitari militari.

NOTA: La designazione delle scorte d'onore per i corpi e reparti disciolti dovrà essere fatta molto tempestivamente e con molta cura. Tali designazioni potranno anche richiedere comunicazioni fra diverse autorità territoriali; ad ogni modo si tenga presente che le scorte d'onore debbono giungere a Roma coi vessilli e formate con tutto il personale prescritto.

Resta anche stabilito che gli attuali comandanti di reggimento dovranno accompagnare il vessillo dell'unità che presentemente comandano e non quello di unità che avessero comandata in precedenza. Dopo la cerimonia, nel ritorno alla sede, le bandiere, i labari e gli standardi debbono essere riaccompagnati dalle stesse scorte.

III. — Viaggio delle bandiere.

Il viaggio che i vessilli e relative scorte dovranno fare in ferrovia, sarà regolato da apposito ordine di movimento da emanarsi dall'Ufficio trasporti del Ministero della guerra. Viaggeranno in scompartimenti riservati di 1° classe ed in uno scompartimento potranno prendere posto fino a quattro vessilli.

L'Ufficio trasporti, negli ordini di movimento, prevederà che con i treni trasportanti vessilli possa viaggiare anche una scorta di dieci carabinieri, da fornirsi dal Corpo d'Armata nel cui territorio si inizia il movimento.

Oltre a dette scorte viaggianti coi vessilli, i comandanti di Corpo d'Armata provvederanno, nelle principali Stazioni di transito, per adeguato servizio di sicurezza.

Per le bandiere che debbono venire d'oltremare, i Comandi di Corpo d'Armata nel territorio dei quali giungeranno le bandiere, disporranno per la loro sicurezza durante il viaggio fino a Roma, qualora dette bandiere non avessero potuto proseguire coi gruppi degli altri vessilli.

IV. — Arrivo delle Bandiere e loro permanenza a Roma.

- a) Bandiere, standardi e labari colle rispettive scorte dovranno giungere a Roma il 31 ottobre;
 b) Giunti a Roma i vessilli saranno, in un primo tempo, raccolti nella saletta Reale della Stazione di Termini appositamente preparata.

Il 1° novembre, alle ore 9, saranno, in forma solenne e con una scorta d'onore e di sicurezza, trasportate al Quirinale seguendo l'itinerario: Piazza dell'Esedra, via Nazionale, via XXIV Maggio.

Il 5 novembre, alle ore 9, colle stesse modalità, i vessilli saranno trasportati dal Quirinale alla Stazione di Termini, da dove il giorno stesso, secondo le disposizioni dell'Ufficio trasporti, avrà inizio il ritorno alle rispettive sedi, con misure di sicurezza per il viaggio analoghe a quelle prese per l'arrivo.

Il comandante del Corpo d'Armata di Roma, designerà un generale per il ricevimento delle bandiere alla Stazione di Termini, e per la sistemazione dei vessilli nella saletta Reale, per il loro accompagnamento al Quirinale ed il ritorno alla Stazione dopo la cerimonia.

Detto generale, per l'esplicazione di tale compito, prenderà accordi col capo ufficio per le onoranze al Soldato Ignoto (generale Pochetti) e sarà provveduto, a cura del comando del Corpo d'Armata, della scorta d'onore e dei mezzi di sicurezza necessari per la vigilanza nelle soste dei vessilli in Roma e particolarmente durante la loro permanenza nella saletta Reale della Stazione.

VESSILLI CHE PRENDERANNO PARTE ALLA CERIMONIA.

Bandiere.

Legione allievi carabinieri	1
Scuola militare - Accademia militare	2
Reggimenti granatieri	2
Reggimenti fanteria (dal 1° al 100°, dal 111° al 165°, dal 201° al 282° e il 313°)	238
Artiglieria	1

Genio	1
Aereonautica	1
Regia Guardia di finanza	1
Corpo spedizione Palestina	1
Marina (Regg. S. Marco, Forze da sbarco Armata, Torp. 24 O. S., 9 P. N. Caccia T. Zefiro, Flottiglia MAS, Forze aeree della Marina, Accademia navale	8
Totale	256
 <i>Stendardi.</i>	
Reggimenti cavalleria	30
 <i>Labari.</i>	
Reggimenti bersaglieri	21
Reggimenti alpini	9
Cavalleria (X Gruppo squadroni N. F.)	1
Areonautica (VI Gruppo areoplani)	1
Reparti d'assalto - Gruppi 1°, 2°, 3° - Reparti II, VI, IX, XI, XVII, XXIII, XXIV, XXVI, XVII, XXVIII, XIX, LXXII	15
Sanità	1
Croce Rossa	1
Totale	49
Totale generale	335

RAPPRESENTANZE DELL'ESERCITO E DELLA MARINA.

COMPOSIZIONE DELLE RAPPRESENTANZE.

- Accademia navale*: Un plotone di trenta allievi, costituito a cura del Ministero della Marina.
- Collegi militari di Roma e Napoli*: Un plotone di trenta allievi per ciascun Collegio. Il Collegio militare di Roma disporrà per l'inquadramento in una compagnia su due plotoni.
- Scuole tattiche di fanteria, artiglieria e genio*: Un plotone di trenta allievi di ciascuna Scuola, inquadrati in una compagnia mista su tre plotoni, a cura della Direzione superiore delle Scuole militari.
- Carabinieri reali*: Una compagnia di sessanta uomini, da formarsi a cura del Comando generale dell'Arma.
- Granatieri*: Un plotone di trenta uomini, da formarsi a cura del Comando della Brigata granatieri.
- Fanteria*: Un plotone di trenta uomini per ciascun Corpo d'Armata territoriale al comando di un ufficiale subalterno. Il Corpo d'Armata di Roma costituirà anche una sezione organica di mitragliatrici Fiat (armi in spalla).
Il Comando del Corpo d'Armata di Roma provvederà ad inquadrarli formandone un battaglione di tre compagnie e una sezione mitragliatrici.
- Bersaglieri*: Una compagnia di sessanta uomini in ragione di cinque bersaglieri per ciascun reggimento, fatti affluire a Roma al Deposito del 2° Reggimento che provvederà all'inquadramento.
- Alpini*: Una compagnia di novanta uomini (dieci per ciascun reggimento) da farsi affluire a Bergamo al Deposito del 5° Reggimento, che provvederà all'inquadramento e all'invio a Roma. Vi potrà essere compresa una rappresentanza (un ufficiale e cinque uomini) del reparto volontari alpini *Feltre Cadore* come fu già concesso lo scorso anno in occasione della celebrazione della Vittoria.
- Cavalleria*: Uno squadrone di sessanta uomini, a piedi (cinque per ciascun reggimento) che affluiranno a Roma al Deposito Piemonte Reale che provvederà ad inquadrarli.
- Artiglieria*: Un complesso di reparti di 150 uomini in cui sieno rappresentate tutte le specialità. Ne curerà la costituzione il generale di artiglieria a disposizione per ispezioni. Affluiranno a Roma al Deposito del 13° Reggimento artiglieria da campagna.
- Genio*: Una compagnia di sessanta uomini formata di tutte le specialità e costituita a cura del generale del genio a disposizione per ispezioni.
- Areonautica*: Un plotone di trenta uomini, da costituirsi dal Comando superiore di areonautica.
- Automobilisti*: Un plotone di trenta uomini da costituirsi dall'Ufficio automobilistico del Ministero della guerra.
- R. Guardia di finanza*: Un plotone di trenta uomini, costituito a cura del Comando generale della Regia Guardia di finanza.
- R. Guardia di P. S.*: Un plotone di trenta uomini, costituito dal Comando generale della Regia Guardia.
- Sanità - Croce Rossa - S. M. O. di Malta*: Un plotone di trenta uomini complessivamente, costituito a cura della Direzione centrale di Servizio sanitario militare.

Servizi di sussistenza: Un plotone di trenta uomini, costituito dalla Direzione Servizi logistici ed amministrativi.

R. Marina: Un reparto di 200 uomini, da costituirsi dal Ministero della Marina.

Corpi Invalidi e Veterani: Una rappresentanza di trenta uomini, da inviarsi a cura del Corpo d'Armata di Napoli.

Truppe coloniali: Una compagnia di sessanta uomini, costituita a cura del Ministero delle Colonie.

ARRIVO E COMANDO DELLE RAPPRESENTANZE.

Le rappresentanze d'Arma saranno fatte affluire a Roma per cura dei Comandi territoriali interessati e dovranno trovarsi alla Capitale il 29 ottobre p. v.

Il Comando del corpo d'Armata di Roma, designerà un colonnello, al quale verrà affidato il comando effettivo delle rappresentanze durante la loro permanenza in Roma. Esso dipenderà direttamente dal Comando di corpo d'Armata e dovrà curare l'inquadramento e l'equipaggiamento, dirigere e sorvegliare tutte le operazioni per la loro preparazione e dare le disposizioni esecutive per le adunate secondo gli ordini che saranno emanati dalla Commissione esecutiva, per il loro intervento alla cerimonia.

VIII.

SCHIERAMENTO DEI VESSILLI E DELLE RAPPRESENTANZE IL 2 ED IL 4 NOVEMBRE.

Il 2 ed il 4 novembre alle ore 8,15 i vessilli, le relative scorte e le rappresentanze d'arma, si schiereranno nell'interno ed all'esterno della Stazione (2 novembre) ed in Piazza dell'Esedra (4 novembre) secondo è indicato nello schizzo n. 1 e 3.

Avrà il comando di tutti i vessilli il tenente generale Ravazza, comandante il Corpo d'Armata di Roma.

Le bandiere costituiranno il 1° scaglione e saranno agli ordini del generale Pugliese; gli stendardi formeranno il 2° scaglione, agli ordini del Brigadiere generale Airoidi ed i labari il 3° scaglione, agli ordini del brigadiere generale Martinengo di Villagana.

Tutte le operazioni per lo svolgimento dei cortei, compreso il servizio d'onore, di sicurezza e d'ordine alla Stazione e sul luogo della cerimonia, saranno stabilite dal Comando del corpo d'Armata di Roma, d'accordo colla Commissione esecutiva di questo Ministero.

IX.

DISPOSIZIONI VARIE — NORME AMMINISTRATIVE.

I. — *Personale delle scorte e delle rappresentanze.*

I comandi interessati provvederanno ad inviare a Roma elementi scelti, possibilmente fra i decorati e feriti e cureranno che sieno dignitosamente vestiti ed equipaggiati. I comandi di Corpo d'Armata dovranno perciò assicurarsi della buona tenuta, facendo riunire e controllare i vari nuclei nel modo che crederanno opportuno, prima della partenza per la capitale.

II. — *Uniforme:*

a) Tutto il personale (ufficiali e truppa) che deve far parte dei cortei, scorte alle bandiere e rappresentanze d'arma vestirà la grande uniforme con elmetto, elmo o cappello;

b) Gli ufficiali al seguito dei cortei ed invitati ad assistere all'Altare della Patria, indosseranno la grande uniforme con berretto e sciarpa;

c) ufficiali e truppa di scorta d'onore alle bandiere, stendardi e labari dovranno portare i distintivi dell'unità alla quale il vessillo appartiene o appartenne.

III. — *Alloggiamenti e vettovagliamento.*

Il Comando del corpo d'Armata di Roma provvederà all'alloggiamento degli ufficiali e della truppa, che affluiranno a Roma con i vessilli, con le rappresentanze, comandati per la cerimonia, e quelli in accompagnamento del treno col feretro.

IV. — Ufficio informazioni.

Il Comando del Presidio di Roma metterà a disposizione dell'Ufficio militare di Stazione il personale (ufficiali e truppa) necessari per regolare il servizio alla Stazione di Termini.

L'Ufficio militare di Stazione riceverà opportuni ordini dalla Commissione esecutiva di questo Ministero.

V. — Norme amministrative:

Saranno rese note con successiva circolare di questo Ministero.

SPECCHI DA INVIARE ALLA COMMISSIONE ESECUTIVA PER LE ONORANZE.

I comandi territoriali di corpo d'Armata, i comandi in Capo di dipartimento, il comando in Capo delle forze navali riunite, quelli delle truppe d'oltremare e d'oltreconfine, i comandi generali dei CC. RR., R. guardia di finanza e R. guardia di P. S., le direzioni generali, i comandi delle Scuole militari, dell'Accademia Navale, il comando superiore dell'Aeronautica, ecc. dovranno far pervenire non più tardi del 20 ottobre:

- a) Un elenco nominativo, conforme all'unito modello, degli ufficiali e sottufficiali che saranno inviati a Roma colle scorte ai vessilli;
- b) Un elenco numerico conforme all'annesso modello, dei militari che saranno inviati in rappresentanza d'arma. In esso saranno compresi nominativamente gli ufficiali che inquadrano i reparti;
- c) Un elenco nominativo degli ufficiali in attività di servizio decorati di medaglia d'oro che intendono di partecipare alla cerimonia;
- d) Un elenco dei militari di truppa in attività di servizio decorati della stessa onoreficenza che interverranno a Roma;
- e) Un elenco degli ufficiali, militari di truppa in congedo e dei membri delle famiglie (uno per ciascun caduto) decorati di medaglia d'oro che hanno chiesto di assistere alla cerimonia.

Gli elenchi di cui sopra e tutte le altre comunicazioni saranno indirizzate alla *Commissione esecutiva per le Onoranze al Soldato Ignoto* — Caserma S. Caterina, Via Tre Novembre — Roma.

Accusare ricevuta.

IL MINISTRO

GASPAROTTO.

SPECCHIO DI DIRAMAZIONE.

Autorità alle quali è diretta:

A. S. E. il Generale Diaz	1
A. S. E. l'Ammiraglio Tahon di Revel	1
A. S. E. il 1° Aiutante di campo di S. M. il Re	5
Ufficio di S. A. R. Duca d'Aosta - Duca degli Abruzzi - Conte di Torino	6
Al Ministero Guerra	
Segretariato generale	5
Stato Maggiore dell'Esercito	15
Comando Superiore Aeronautica	10
Generale d'Artiglieria a disposizione per ispezioni	2
Ispettorato Ippico	2
Generale del Genio a disposizione per ispezioni	2
Direzione Centrale Servizi Logistici ed Amministrativi	5
Direzione Centrale Servizio Sanitario	2
All'Ufficio Automobilistico del Ministero Guerra	2
Direzione generale personale Ufficiali	2
Agli Uffici dei Comandi designati d'Armata	6
Presidenza Consiglio	4
Senato e Camera dei Deputati	1000
Ministero della Marina: Gabinetto del Ministro	50
Id. degli Esteri	10
Id. degli Interni	2
Id. Pubblica Istruzione	2
Id. delle Colonie	2
Id. dell'Assistenza Militare pensioni	2
Id. delle Finanze	2
Id. dei Lavori Pubblici e Ferrovie	2
Id. del Tesoro	2
Id. della Giustizia e Culto	2
Id. del Lavoro e Previdenza Sociale	2
Id. Poste e Telegrafi	2
Id. dell'Agricoltura	2
Id. Industria e Commercio	2
Id. per la ricostituzione delle Terre liberate	2
Al Presidente della Commissione per le ricompense presso il Ministero della Guerra	2
Al Presidente del Consiglio di Disciplina presso il Ministero della Guerra	2
Direzione Superiore delle Scuole Militari	8
Al Tribunale Supremo di Guerra e Marina	2
Direzione Generale d'Artiglieria	5
Id. id del Genio	5
Direzione personale Ufficiali Generali	1
Governatore della Tripolitania	1
Comando truppe della Tripolitania	1
Governatore della Cirenaica	1
Comando truppe della Cirenaica	1
Governatore della Somalia	1
Governatore dell'Eritrea	1
Comando brigata Liguria — Zara	1
Id. truppe Eritrea	1

Comando Corpo di spedizione Mediterraneo Orientale (Sokia)	5
Id. Truppe italiane Alta Slesia (Koscl) Germania	3
Id. Presidio interalleato di Scutari (Albania).	1
Comandi territoriali di Corpo d'armata.	500
Comando Generale dei RR. CC.	50
Comando Generale della R. Guardia di Finanza	20
Ispettorato della R. Guardia di Finanza	2
Alla Prefettura di Roma — Gabinetto del Prefetto	4
Comando Generale R. Guardia di P. S.	20
Al Municipio di Roma — Gabinetto del Sindaco	4
All'Ufficio del Comitato esecutivo di Propaganda	4
Ai membri del Comitato d'onore	1 (per ciascun membro).
A tutti i Municipi capoluoghi di Provincia	1 (per ciascun Municipio).
Ai Municipi di Trento, Trieste, Gorizia, Zara.	1 (per ciascun Municipio).
Commissariato Generale della Venezia Giulia e Trentino	10
Regie Università del Regno	50
Prefetti del Regno	140
Provveditori agli studi	100

COMANDO DEL

ELENCO nominativo degli ufficiali e sottufficiali di scorta ai vessilli.

Bandiera, Stendardo o Labaro a cui si riferisce la scorta	Componenti la scorta		Note
	Grado	Casato e Nome	

COMANDO DEL

ELENCO (nominativo per gli ufficiali - numerico per la truppa) dei militari facenti parte della rappresentanza.

Armi e specialità	Forza della rappresentanza				Ufficiali — Grado e Nome
	Ufficiali	Sottufficiali	Caporali	Soldati	

Itinerario pel trasporto in ferrovia della salma del Soldato ignoto

29 ottobre — 1^a tappa.

Aquileja	partenza	ore 8	
Udine	arrivo	» 10	
Id.	partenza	» 11	circa
Treviso	arrivo	» 16	
Id.	partenza	» 17.30	circa
Mestre	arrivo	» 18.30	
Id.	partenza	» 19	circa
Venezia S. L.	arrivo	» 19.30	

30 ottobre — 2^a tappa.

Venezia S. L.	partenza	ore 8	
Padova C.le	arrivo	» 9.40	
Id.	partenza	» 11	circa
Rovigo	arrivo	» 13.30	
Id.	partenza	» 13.45	
Ferrara	arrivo	» 15.30	
Id.	partenza	» 16.30	circa
Bologna C.le	arrivo	» 18.30	

31 ottobre — 3^a tappa.

Bologna C.le	partenza	ore 6.24	
Pracchia	arrivo	» 10.26	
Id.	partenza	» 10.51	

Pistoia	arrivo	ore 12	
Id.	partenza	» 12.45	
Prato	arrivo	» 13.28	
Id.	partenza	» 13.33	
Firenze S. M. N.	arrivo	» 14.46	
Id.	partenza	» 19.10	
Arezzo	arrivo	» 23	circa

1^o novembre — 4^a tappa.

Arezzo	partenza	ore 9.45	
Chiusi	arrivo	» 12	
Id.	partenza	» 12.15	circa
Orvieto	arrivo	» 13.45	
Id.	partenza	» 14.30	circa
Orte	arrivo	» 16.25	
Id.	partenza	» 17.50	circa
Portonaccio	arrivo	» 20.25	

2 novembre — 5^a tappa.

Portonaccio	partenza	ore 8.43	
Roma Termini	arrivo	» 9	

NOTA. — In ogni stazione dell'intero percorso il treno scsterà circa *cinque* minuti.

La durata delle fermate nelle stazioni dei centri cittadini e ferroviari più importanti comprende e corrisponde anche alle esigenze tecniche del complesso movimento ferroviario.

Il missile segreto cinese che spaventa il mondo. «Elude i sistemi di difesa»

Lo rivela il Financial Times: solo 5 persone a conoscenza del test

Ogni volta che la Cina lancia un razzo della serie Long March ne dà pubblicamente l'annuncio. A tenere il conto è l'Accademia Cinese di Tecnologia, che ha elencato sempre tutti i lanci puntualmente fino al 77esimo lo scorso luglio per la messa in orbita di tre satelliti. Stranamente però l'elenco è ripreso dopo più di un mese con il volo 79, anch'esso per sganciare dei satelliti. Tutti coloro che studiano la Cina e ogni suo passo hanno notato la stranezza e subito intuito che c'era qualcosa di segreto.



Alla fine è stato il Financial Times, nei giorni scorsi, a rivelare che la missione numero 78 è servita a lanciare un hypersonic glide vehicle (Hgv), un veicolo ipersonico planante. Si tratta di un missile che viene messo in orbita in modo che scenda verso l'obiettivo sulla terra in modalità planante, a velocità almeno cinque volte quella del suono. **SORPRESA USA** La possente macchina dell'intelligence Usa è

stata presa in contropiede. Che la Cina stesse lavorando anche lei, come gli Stati Uniti stessi e la Russia fanno da anni, a creare un missile ipersonico planante non è esattamente un segreto, dopotutto Pechino li ha fatti sfilare nell'ottobre del 2019 per il 70esimo anniversario della nascita della Repubblica Popolare Cinese.

Quel che nessuno immaginava è che gli scienziati cinesi fossero già pronti a farne partire uno, e che potesse riportare un successo quasi completo: il missile è caduto a circa 30 chilometri dall'obiettivo, ma se si pensa che ha percorso l'intera orbita della terra senza alcun problema, si capisce che quella distanza è irrilevante. Non è un mistero neanche che la Cina abbia usato tecnologia di invenzione americana. Il programma è stato disegnato su Cpu (processori) e Gpu (schede grafiche) e chip di ideazione Usa, e gli stessi avanzatissimi studi di fluidodinamica computazionale applicati al razzo planante sono farina della Nasa. Quel che sgomenta gli americani è che loro stessi non siano ancora al passo con la Cina, se è vero che il lancio numero 78 è andato così bene. Gli Stati Uniti stanno anche loro perfezionando missili ipersonici plananti e programmano di posizionarli sulle navi da guerra e nei sottomarini, oltre che dislocarli nella base di Lewis-McChord nello Stato di Washington, cioè affacciati sul Pacifico, in direzione Cina.



Armi ipersoniche

Sono considerate la prossima generazione di armi con testate convenzionali o nucleari, difficili da rilevare, possono viaggiare a più di cinque volte la velocità del suono

TRAIETTORIA E RILEVAZIONE

VEICOLO IPERSONICO PLANANTE

Velocità minima:
Mach 5

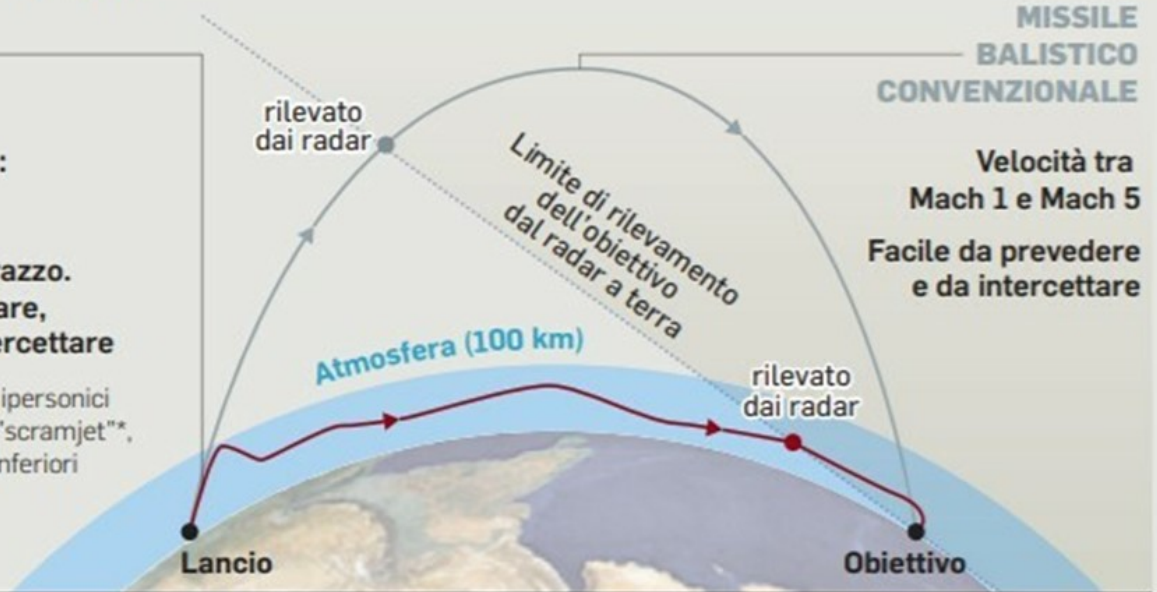
Lanciato da un razzo.
Difficile da rilevare,
tracciare ed intercettare

I missili da crociera ipersonici sono alimentati da "scramjet", manovrati a quote inferiori verso il bersaglio

MISSILE BALISTICO CONVENZIONALE

Velocità tra
Mach 1 e Mach 5

Facile da prevedere
e da intercettare



LA MINACCIA. Gli analisti ipotizzano anche l'idea di dislocarne nelle base dell'isola di Guam, e forse nelle basi nei paesi alleati, come l'Australia e il Giappone, guarda caso i due Paesi con i quali Joe Biden ha da poco tenuto un summit dedicato alla sicurezza davanti all'espansionismo cinese e alla paura di un tentativo di invasione di Taiwan. Il grave problema riguardo i missili ipersonici plananti non è tanto la loro velocità, quanto il fatto che siano manovrabili e quindi in grado di evadere la difesa antimissilistica tradizionale. Di fatto rappresentano una minaccia contro la quale per ora non c'è nessuna barriera.

Missile ipersonico lanciato dalla Cina, allarme Usa: «Non sappiamo come abbiano fatto»

La Cina per di più non fa parte di nessun accordo internazionale contro la proliferazione delle armi, e non sembra affatto intenzionata a entrarvi, se non altro perché sta lavorando febbrilmente per mettersi alla pari quanto a testate nucleari con la Russia e gli Usa. Secondo l'intelligence la Cina avrebbe 350 testate (contro le varie migliaia di Usa e Russia), ma recenti foto satellitari hanno rivelato la costruzione di 200 nuovi silos per missili intercontinentali. Il governo di Pechino inoltre non vuole essere limitato nella vendita, e quindi nella proliferazione, delle proprie armi, per le quali ha clienti fedeli nell'Iran, Arabia Saudita, Pakistan e Siria. Ogni volta che vengono interrogati sul poderoso rafforzarsi delle loro forze



militari, i cinesi rispondono sempre che si tratta solo di investimenti «a scopo difensivo». Lo stesso hanno risposto al Financial Times circa il lancio di agosto. Gli esperti notano tuttavia che il missile prova che la Cina può puntare al cuore degli Stati Uniti, e allo stato attuale questi non potrebbero difendersi.

Tutte le balle supersoniche di Xi. Parla Edward Luttwak

Intervista allo stratega americano: il missile supersonico cinese un'arma potente ma inutilizzabile, difficile colpire bersagli in movimento. Da Huawei agli aerei, la tecnologia cinese fa acqua da tutte le parti, negli Usa invece è la Silicon Valley che rischia di affogare. Taiwan? Se Xi invade, Biden bombarda. Un' "arma letale" che fa il giro del mondo, più veloce del suono. Per l'intelligence Usa è un colpo duro: la Cina ha testato un missile ipersonico in grado di portare armi convenzionali o atomiche, e gli ha fatto circumnavigare il globo terrestre.

A lanciare l'allarme con un rapporto riservato è il *Financial Times*. Il test risale ad agosto e ha colto impreparati gli 007 americani. Per Edward Luttwak, politologo e stratega militare con un passato al Pentagono e alla Casa Bianca, l'allarmismo è ingiustificato. "Sono altre le cose di cui Joe Biden dovrebbe preoccuparsi".

Luttwak, falso allarme?

Siamo in una stagione di allarmismo tecnologico. I missili ipersonici esistono da decenni. Hanno un vantaggio: vanno molto veloci. E uno svantaggio: sono talmente veloci che è difficilissimo puntare un obiettivo in movimento. Puoi usarli per colpire un target fisso, ma ci sono altri venti modi per farlo.

Quindi non dovrebbero preoccupare?

Non devono sorprendere, la tecnologia ipersonica ha pro e contro, è difficile da manovrare. Era collaudata già negli anni '60, la stessa ex Urss ha sviluppato i Mig25 all'inizio degli anni '80. La gara di velocità non funziona sempre. E infatti negli anni è stata abbandonata: l'F-15 aveva una velocità 2,4 volte superiore al suono, l'F-16 solo 1.6. Sa qual è il vero problema?

Ce lo dica lei.

Che i media occidentali subiscono tutti il fascino del mito cinese. Peccato che la realtà sia un'altra. I cinesi in campo militare sono sempre stati sconfitti, fin dai tempi dell'invasione mongola. Per loro fortuna hanno in Occidente un coro di persone che canta le lodi della grande strategia militare di Sun-Tsu e diffonde isterismo. Dovuto a questa percezione distorta del mondo diviso fra dittature, sempre efficienti e perfette, e democrazie, confuse e casiniste.



Però gli allarmi ci sono. Una settimana fa l'ex capo programmatore del Pentagono, Nicholas Chaillan, ha detto che la Cina sorpasserà gli Stati Uniti nell'Intelligenza artificiale.

Esatto, sorpasserà. Chaillan, che dal Pentagono è stato buttato fuori, ha detto che la Cina rischia di sorpassare gli Stati Uniti fra 15-20 anni "se non ci muoviamo". Tradotto: la Cina è 15-20 anni indietro. Gli allarmi che dovrebbero preoccupare la Casa Bianca sono altri.

Cioè?

Il primo: sull'Intelligenza artificiale la Silicon Valley ormai rincorre affannata le Silicon Hills di Austin, Texas, e nel campo della biologia ha ceduto il primato a Boston. Il secondo: in nome di una stupida idea di uguaglianza e diversità, è in corso una demolizione delle strutture educative, a New York e non solo stanno chiudendo le scuole per talenti speciali. Con questo autolesionismo tecnologico finiranno per superarci anche i bulgari.

Insomma, gli Stati Uniti rischiano o no il sorpasso-tech cinese?

Qualsiasi nazione avanzata deve sempre guardarsi le spalle da chi la sta inseguendo. Ma i cinesi non hanno alcuna possibilità di prendere gli Stati Uniti.

Però ci sono campi in cui le aziende cinesi eccellono, come Huawei nel 5G.

Questo è quel che vuole raccontare Huawei. Tre anni fa a Davos ha lanciato il sistema su chip Kirin 980 presentandolo come il futuro, e preannunciando la sconfitta delle concorrenti Samsung e Apple. Ma hanno omesso un dettaglio.

I chip non erano cinesi.

Esatto. Erano dell'inglese Arm e della taiwanese Tsmc. Infatti Trump ha alzato un dito e il secondo dopo Huawei non aveva più i chip. Povero Xi: gli avevano assicurato il sorpasso ma era una balla. E ha scoperto che il migliore chip cinese risale a 20 anni fa.

Sul piano militare il gap si sta restringendo?

Anche qui sarei cauto. La tecnologia militare cinese sconta un enorme handicap: non è fatta da aziende private, che contano su geni come Jack Ma, ma dalla burocrazia. Anche un bambino sa che buona parte dei nuovi jet e droni cinesi sono di fabbricazione russa o rubati. I cinesi sono bravi in tutto, meno che nella strategia.

A proposito di strategia. Aukus, il patto sui sottomarini nucleari fra Australia, Regno Unito e Stati Uniti, spaventa Pechino?

Non scherziamo. È stato un pasticcio organizzato da funzionari della Casa Bianca che volevano vendere sottomarini. Gli australiani hanno le loro colpe. Avevano i Collins svedesi, li hanno modificati, peggiorandoli. Poi hanno ordinato i Barracuda francesi, che sono ottimi, e hanno chiesto di togliere la tecnologia nucleare: costi triplicati.

Ora quelli anglosassoni. Perché il programma non è un problema per i cinesi?

Perché resterà sulla carta. Prima che un Paese costruisca da solo 8 di quei sottomarini ci vogliono decenni. Prima che lo facciano tre Paesi insieme saremo tutti morti. Per ogni cacciavite dovranno chiedere permessi tra Londra, Sidney e Los Angeles. I cinesi possono dormire tranquilli.

Chiudiamo su Taiwan. Il rischio di un'invasione cinese è concreto?

Il vero rischio è che Xi in questo momento è nei guai, e quindi potrebbe essere tentato da un'avventura militare. Ha raccontato balle al popolo cinese, promettendo un'egemonia tecnologica che non è mai arrivata. Oggi si ritrova *Tang Ping*, il movimento di massa dei giovani "sdraiati". Il governo dice loro di lavorare 9 ore al giorno per sei giorni per fare la "grande Cina", loro per tutta risposta se ne stanno a casa, e lavorano il minimo per sfamarsi.

Gli Stati Uniti risponderebbero a un attacco?

Sì, in modo feroce. Il ritiro da Kabul è stata una scelta saggia e coerente di Biden, che si è trovato ad affrontare un fuoco di critiche. Il clima di tensione favorisce reazioni dure del governo, lo sanno i poveri haitiani che hanno attraversato il confine Sud. Se i cinesi invadono Taiwan, si ritroveranno ricoperti da un tappeto di bombe.



Mini-reactori nucleari contro il caro-bollette

Il presidente francese sta per avviare la costruzione di sei nuovi reattori nucleari modulari, piccoli e avanzati. In parte è una mossa politica per far fronte alla concorrenza presidenziale da destra. Ma la relativa tranquillità della Francia nella tempesta della crisi energetica europea sembra dare ampiamente ragione ai sostenitori dell'atomo.

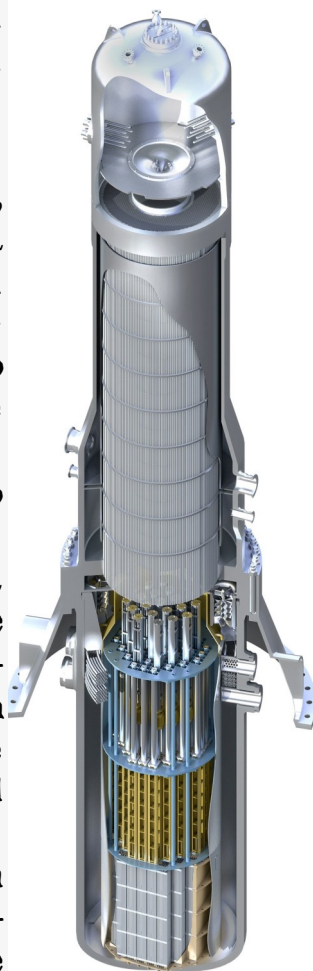
Emmanuel Macron è in procinto di dare il via libera alla costruzione di sei mini-reactori nucleari modulari (detti SMR, *small modular reactor*), capaci di garantire una produzione energetica flessibile ed economica (oltre che più sicura di una centrale tradizionale) e adatti a lavorare in combinazione con metodi di produzione alternativi, tra cui le rinnovabili. Altri Paesi come Cina, Giappone, Russia e Usa stanno sperimentando con i promettenti SMR, ma la mossa del presidente francese è anche carica di significato politico.

L'anticipazione arriva dal *Financial Times* ma riflette un trend chiaro nel Paese, a pochi mesi dalle elezioni e in piena transizione ecologica,

dove l'opinione pubblica abbraccia sempre più i benefici dell'atomo e la politica si accorda di conseguenza. Sono lontani i tempi in cui Macron prometteva di ridurre le centrali nucleari, sulla scia del disastro di Fukushima del 2011. Oggi i benefici sono sempre più evidenti, i rivali a destra promettono più investimenti nell'atomo e il presidente uscente promette che l'industria nucleare francese "rimarrà la pietra angolare della nostra autonomia strategica".

Colta tra la crisi energetica europea e le bollette dei Ventisette in rialzo generale, la Francia sta navigando in acque ben più tranquille. Ora come ora l'elettricità in una casa tedesca costa più di 300 euro/megawattora, quella francese poco sotto i 200, cioè quanto la media europea nel 2011 (dati del ministero della transizione ecologica francese). In più circa un quarto dell'energia francese è venduta al prezzo regolato di 42 €/MWh. Il segreto?

Oggi più del 70% dell'energia francese è prodotta da 58 centrali nucleari. La crisi in Ue ha evidenziato i limiti delle rinnovabili – pochi impianti, produzione discontinua e assenza di un sistema di stoccaggio dell'energia in grado di coprire i periodi di necessità – e ha costretto molti Paesi, tra cui Germania e Italia, a riaccendere le centrali a carbone, tra le peggiori fonti di emissioni climalteranti.



Reattori trasportabili ed esportabili

MICROREACTORS: Small reactors **BIG** potential

Plug-and-play reactors able to produce 1-20 megawatts of thermal energy used directly as heat or converted to electric power

FEATURES:

- Factory Fabricated
- Transportable
- Self-Regulating



BENEFITS:

Small Size

Fits on the back of a semi-truck and can be deployed to remote locations and military bases for reliable heat and power.

Simple Design

Fail-safe and self-regulating designs that require fewer components, maintenance and operators.

Fast On-site Installation

Can be connected and generating power within a week of arriving on site.



Non la Francia, che continua tranquillamente a produrre ed esportare elettricità a basso impatto ambientale. A livello europeo il ministro dell'economia francese Bruno Le Maire sta spingendo per rivedere il meccanismo europeo dei prezzi dell'elettricità, che secondo lui impedisce ai cittadini francesi di godere appieno della capacità nucleare francese. In sintonia con diversi Paesi dell'Est Europa, Le Maire vuole anche far rientrare l'energia nucleare nella tassonomia europea per i finanziamenti verdi, cosa che ne aumenterebbe la convenienza e sbloccherebbe fondi per ricerca e infrastrutture.



Nel campo avverso figurano Paesi come la Germania, in rapida denuclearizzazione dal 2011. Questi sollevano il problema della gestione delle scorie nucleari e sottolineano, assieme ad alcuni esponenti della sinistra francese, che ogni euro speso in nucleare è un euro perso nel campo delle rinnovabili, vero Graal della transizione energetica (opinione condivisa dalla

Commissione europea, che rimanda la decisione sulla tassonomia e difficilmente deciderà prima della nascita del prossimo governo tedesco).

Tuttavia, la realtà delle ultime settimane ha acceso i riflettori sull'inadeguatezza delle infrastrutture rinnovabili, dovuta in parte anche a limiti tecnologici nel settore dello stoccaggio oltre a problemi a monte. Per dirne una, quest'estate i venti deboli hanno fatto generare alle centrali eoliche tedesche un decimo di



quanto avrebbero potuto. Questo è uno dei fattori che ha contribuito (seppur marginalmente) all'impennata dei prezzi dell'energia, come anche – ironicamente – il costo di emettere CO2 sul mercato europeo, che appesantisce il ricorso alle centrali a carbone.

Finché le rinnovabili non saranno davvero capaci di garantire la resilienza delle reti elettriche, esistono due alternative di transizione capaci di inquinare molto meno rispetto ai combustibili fossili. Una è il gas, che va importato (il 41% arriva in Ue dalla Russia) e i cui prezzi

sono almeno triplicati nell'ultimo



anno, anche a causa dei Paesi asiatici sulla via per la decarbonizzazione che ne stanno facendo incetta. L'altra, con buona pace degli "ambientalisti radical chic" (copyright di Roberto Cingolani), può essere il nucleare. Come spiega su queste colonne Davide Tabarelli, presidente di Nomisma, anche la scommessa sull'idrogeno non può fare a meno del ricorso all'atomo.

Roberto Cingolani
Ministro della Transizione Ecologica

MOVIMENTO 5 STELLE

- ✓ Qualità dell'Aria
- ✓ Mobilità elettrica
- ✓ Decarbonizzazione
- ✓ Superbonus 110%
- ✓ Crisi climatica
- ✓ Città intelligenti
- ✓ Agricoltura sostenibile
- ✓ Energie Rinnovabili
- ✓ Innovazione
- ✓ Rifiuti Zero

RICCARDO OLGIATI

TRANSIZIONE ECOLOGICA SI PARTE!

SAMP/T: Workshop promosso da SME IV Reparto



Dal 13 al 17 settembre, presso la sede del Comando Artiglieria Controaerei (COMACA), ha avuto luogo un workshop promosso dal IV Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) per proseguire il dialogo tecnico – operativo tra il personale italiano e francese circa lo sviluppo del sistema d'arma SAMP/T New Generation. L'attività ha visto la partecipazione, in differenti sessioni, di rappresentanti provenienti dall'area operativa dell'Esercito, dell'Aeronautica Militare e dell'Armée de l'Air e de l'Espace, dal Segretariato Generale della Difesa e dall'omologa Direction Générale

de l'Armement, insieme con il consorzio industriale EUROSAM e il coordinamento dell'agenzia internazionale OCCAR (Organizzazione congiunta di cooperazione in materia di armamenti). Nel corso dei lavori, il comparto industriale ha illustrato le proposte realizzative dell'interfaccia uomo-macchina e le logiche di funzionamento del software di combattimento del SAMP/T NG. Ciò ha consentito al personale operativo del COMACA di effettuare una prima valutazione delle soluzioni industriali, sin dalla fase di sviluppo, per rendere il sistema



aderente alle esigenze operative dell'utilizzatore finale e per recepire, altresì, i feedback derivanti dalle esperienze di impiego nei contesti nazionali e nei Teatri Operativi all'estero. Il seminario ha anche consentito di sigillare la trentennale cooperazione italo-francese nell'ambito del programma SAMP/T che, ad oggi, rappresenta uno dei principali sistemi antimissile nella disponibilità della NATO.



Rivolto: conclusa l'Esercitazione Personnel Recovery

Nella base di Rivolto si è svolta l'esercitazione Personnel Recovery Week 21-01, due settimane di addestramento al recupero di personale in ambiente ostile.



L'Aeronautica Militare ha svolto l'esercitazione Personnel Recovery Week 21-01 di Ricerca e Soccorso di personale in ambiente ostile simulato, la cui gestione è stata affidata al 51° Stormo di Istrana. Due settimane, 12 al 23 luglio, di intensa attività

per addestrarsi al recupero di personale rimasto isolato in ambiente ostile. Hanno operato il 51° Stormo, con velivoli Eurofighter e AMX del 132° Gruppo Volo Buscaglia, unico in forza armata ad essere dotato di due linee, il 4°, il 36° e il 37° Stormo con gli Eurofighter, il 2° Stormo con il Sistema SIRIUS, il 14° Stormo con il Gulfstream CAEW, il 15° Stormo con l'elicottero HH101, il 17° Stormo Incursori con gli operatori per il Supporto Tattico alle Operazioni Speciali (STOS) e l'11° Gruppo



D.A.M.I. .

Ai Reparti e velivoli dell'Aeronautica Militare, si è aggiunta la componente dell'Esercito Italiano con il 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Brigata Alpina "Julia" di Udine.

L'esercitazione PRW 21-01 ha permesso di consolidare le capacità operative da



utilizzare in una Personnel Recovery Task Force nazionale, addestrando gli equipaggi di volo e le forze di terra a perfezionare le tattiche d'intervento in ambiente ostile nella ricerca e recupero del personale.

In particolare ha consentito agli assetti F-2000 di operare in piena sinergia al fine di proteggere i velivoli ad ala rotante che simulano il recupero del personale.

pero del personale.

Il Col. **Nadir Ruzzon**, Comandante del 51° Stormo e direttore dell'esercitazione PRW 21-01, ha sottolineato la personale soddisfazione per come l'attività svolta abbia consentito di conseguire gli obiettivi addestrativi prefissati dalla Forza Armata: "E' straordinario, oltre all'alta professionalità, l'affiatamento e la sinergia dimostrata dal personale dei numerosi Reparti coinvolti che ha reso possibile un'amalgama immediata, nonostante la provenienza e l'estrazione diversa". Il Col. Ruzzon ha infine ringraziato il 2° Stormo per il supporto fornito. Anche il Col. **Marco Bertoli**, Comandante del



2° Stormo, ha voluto esprimere la sua profonda soddisfazione per il notevole ritorno addestrativo dell'evento: "Il 2° Stormo ha fornito alla PRW 21-01 il necessario supporto logistico ed il proprio Sistema Missilistico Sirius per rendere possibile la realizzazione di un momento addestrativo importante per gli equipaggi di volo e il personale di terra, al fine di continuare a mantenere elevato lo standard capacitivo di Forza Armata nel settore Personnel Recovery".





Sabaudia 21-22-23 Ottobre 2021

Carissimi colleghi, il Comitato Organizzatore nell'intento della realizzazione del 3° Raduno Artiglieria Controaerei ha formalizzato la richiesta al Comando Artiglieria Controaerei di Sabaudia, ed è in attesa della approvazione formale delle Superiori Autorità con l'indicazione dei protocolli anti Covid-19 da attuare, incluso probabilmente il "Green Pass".

Lo scopo è quello di permettere al personale in quiescenza ed in servizio, con i loro familiari, di effettuare una visita presso il Comando Artiglieria Controaerei in Sabaudia, per un aggiornamento sulla Specialità ed un incontro tra generazioni che hanno prestato servizio a vario titolo in Comandi/Reparti/Enti vari, con Sedi molto distanti, alcuni dei quali ormai soppressi.

Vista anche l'indisponibilità di altre Sedi operative, si è sentito il bisogno di un ritorno affettivo presso quella che, prima Scuola ora Comando, è la Casa Madre di tutti gli artiglieri controaerei.

Il programma dettagliato, è stato proposto al Comandante del COMACA, Gen.B. Fabrizio Argiolas, che ha accolto con vivissimo e sincero entusiasmo la proposta dell'evento previsto per venerdì 22 ottobre 2021, con Pranzo di Corpo, Gadgets, Briefing, Presentazione materiali e visita Caserma.

Inoltre, per coloro che aderiranno ad alcune attività facoltative, si prevede l'organizzazione di una cena di benvenuto la sera di giovedì 21 ottobre, ed una cena di saluto la sera della Cerimonia. Inoltre, per chi si tratterà a Sabaudia anche Sabato 23 Ottobre, potrà partecipare, con trasferimento in bus, alla interessante visita al Museo di Piana delle Orme, vicino Latina. Parco storico tematico di 50 anni di storia, che su 30 mila mq, racconta la Bonifica delle Paludi Pontine, la Seconda Guerra Mondiale, con veicoli militari, mezzi agricoli e giocattoli del tempo, con guida a cura del Comitato Organizzatore.

Le esigenze di pernottamento sono a cura dei Radunisti, in allegato uno specchio dei principali Alberghi in Sabaudia che hanno concordato un prezzo convenzionato per l'evento.

Tutto l'Evento sarà regolamentato nel rispetto della normativa anti Covid-19 in vigore.

Per comprensibili motivi organizzativi, si chiede di inviare il Modulo Adesione (in allegato), con allegata copia della ricevuta pagamento quote, al più presto e possibilmente entro il 15 settembre p.v..

Vi attendiamo numerosi, insieme alle vostre famiglie ed eventuali amici, per alcune ore di fraternità.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Si prega di inoltrare il Modulo di Adesione possibilmente a tutti i seguenti indirizzi:

- - TAGLIACOZZI Umberto, email: umberto.tgl@libero.it, cell. 347.3449606;
- - GIANNETTA Lorenzo, email: lorenzogiannetta@yahoo.it, cell. 348.0042343;
- ZACCHI Paolo, email: gen.paolo.zacchi@gmail.com, cell. 346.2107691

3° RADUNO ARTIGLIERIA CONTROAEREI SABAUDIA 21-22-23 OTTOBRE 2021

PROGRAMMA ATTIVITA' UFFICIALI e FACOLTATIVE

Giovedì 21 ottobre 2021			
ORARIO	ATTIVITA'	LOCALITA'	NOTE
17.00 - 20.00	Ricezione partecipanti: accreditato al Raduno, consegna Passi e gadgets	Hotel OASI DI KUFRA Lungomare Sabaudia, 8852	Comitato Organizzatore - Nucleo Ricezione
20.00 - a seguire	Cena di benvenuto	Ristorante Hotel OASI DI KUFRA	Comitato Organizzatore su prenotazione

Venerdì 22 ottobre 2021			
08.00 - 08.45	Arrivo e Ricezione	Caserma "Santa Barbara" Ingresso principale / carraio	Ingresso con auto tramite elenchi e Passi Comitato Organizzatore - Nucleo ricezione Servizio Sicurezza Ingresso COMACA
08.30 08.30 - 08.45	Arrivo massima Autorità Saluto alla bandiera	Ufficio Generale Comandante	Gen. C.te - Picchetto Rappresentanti Raduno Alfiere e Fotografo
08.45 - 09.00 09.00 - 09.15	Inquadramento Alzabandiera Deposizione Corona d'alloro Preghiera Artigliere c/a e Trasmettitore Benvenuto Gen.C.te COMACA	Piazzale del Solstizio	Schieramento Radunisti per Reparti storici. Banda Musicale del COMACA Comando COMACA e Reparti Picchetto in armi Corona a cura Radunisti
09.15 - 09.30	Foto ricordo	Piazzale del Solstizio	Fotografo a cura COMACA
09.30 - 09.45	Trasferimento a piedi	Piazzale - Aula Magna	A cura COMACA
09.45 - 10.45	Benvenuto (5')	Aula Magna e Sala alternativa	A cura C.te COMACA
	Punto di situazione e sviluppi futuri sull'a. c/a (25')		A cura C.te COMACA
	Comunicazioni Comitato (10')		A cura Comitato Organizzatore
	Presentazione "Cannone e/o Missile" (10')		A cura Comitato Organizzatore
	Scambio dei doni (10')		A cura Comitato Organizzatore
10.45 - 11.00	Trasferimento presso tribune	Piazzale del Solstizio	
11.00 - 12.00	Dimostrazione Sistemi arma c/a in dotazione - Visita Materiali (60')	Piazzale del Solstizio	A cura COMACA
12.00 - 12.20	Inaugurazione Targa Ricordo	Piazzale del Solstizio	A cura COMACA - Comitato Organizzatore
12.20 - 12.30	Trasferimento a Mensa Unificata	Palazzina "DE NOBILI" Mensa Unificata	
12.30 - 14.30	Pranzo di Corpo	Mensa Unificata	Servizio al tavolo
14.30 - 15.20	Tempo a disposizione per Visita Museo a. c/a, PATO/FATS, Posto Comando Specialistico e apparati storici	Padiglione "SAMMARCO" Piazzale del Solstizio PATO	Visita libera con Personale COMACA sul posto
15.20 - 15.30	Termine Programma Ufficiale Deflusso Radunisti	Ingresso Principale / carraio	Controlli a cura COMACA
20.00 - a seguire	Cena di Saluto	Ristorante Hotel OASI DI KUFRA	Comitato Organizzatore su prenotazione

Sabato 23 ottobre 2021			
09.00 - 09.30	Trasferimento al Museo Storico "Piana delle Orme"	Piazza del Comune Sabaudia - Via Migliara 43,5 Borgo Faiti (LT)	Mezzi propri o Trasporto in bus a cura Comitato Organizzatore
09.30 - 12.30	Ingresso e Visita al Museo Storico "Piana delle Orme"	Borgo Faiti (LT)	Accompagnatori Comitato Organizzatore
12.30 - 14.00	A disposizione per pranzo libero o prenotato presso Ristorante del Museo	Borgo Faiti (LT)	Accompagnatori Comitato Organizzatore
14.00 - 15.00	Rientro	Borgo Faiti (LT) - Sabaudia	Accompagnatori Comitato Organizzatore

Tutta la manifestazione si svolgerà nel rispetto della normativa anti Covid-19 in vigore.

IL TRADING DALLA
NEGOZIAZIONE ALLE
GRIDA ALL' HIGH
FREQUENCY TRADING
COME SARANNO I
TRADERS DEL FUTURO
FRA TECNOLOGIA E
NUOVI STRUMENTI

Giovanni Borsi
Fabio Michettoni
Antonio Cioli Puviani

www.investingroma.it 🔍

INCONTRIAMOCI A ROMA

www.investingroma.it

INVESTING ROMA

RESTART



Il nostro socio ten, Fabio MICHETTONI



LA SCUOLA DEGLI ASCARI

Partiva il quindicesimo battaglione eritreo dall'Asmara per la Libia. Ed eravamo in molti a salutare i partenti: ufficiali, borghesi, un popolo di donne indigene. Il piazzale della stazione ne era pieno. Gli ascari erano stati accompagnati dai loro parenti e ne continuavano ad arrivare, circondati dalle mogli, dalle madri, dai figli. Assistevamo a scene commoventissime. I soldati ostentavano una allegria sprezzante e ridevano facilmente tra di loro, mentre s'imbarcavano sui vagoni merci, cercandovi un posto meno scomodo. Ma quasi tutti i volti femminili si mostravano rigati di lacrime. E ci sembrava strano che visi neri potessero venire alterati dal pianto. Ogni volto che piange mostra una soavità d'espressione, una tenerezza molle di linee che siamo abituati a trovar naturali solo nelle persone a noi simili per sensibilità d'anima; ora, ci avevano sempre parlato della grossolana indifferenza di questa gente e noi avevamo finito per credere che la bellezza squisita, quasi direi melodiosa, che il pianto dona restasse ad essi sconosciuta. Tutti quegli occhi femminili si tenevano tenacemente fissi, attaccati alla moltitudine dei giovani armati, e ad ogni rischio della locomotiva in manovra, ad

ogni rumore del convoglio passava per essi un fremito vasto d'angoscia. Si alzava di tempo in tempo il saluto d'addio, un trillo gutturale sostenuto a lungo sopra un'unica nota acutissima; poi dei nomi partivano, arditi e timidi insieme - imploranti - verso qualcuno, che affettava di non sentire... L'abisso che parte per la guerra non può mostrare d'interessarsi ai moschini problemi del cuore femminile; egli deve in quel momento disprezzare la donna e considerare il sentimento dell'amore come una debolezza piccina, il suo innato orgoglio e l'esasperante egoismo lo

portano alla più brutale finzione. Si andavano, invece, molti d'essi vestendo della tenuta di gala; coprivano la divisa d'ascari con vesti di raso rosa a vivaci fiorami, con pelli di leopardo e di leone; e facevano il *farbasc* con nastri verdi e scarlatti. — Così essi muovevano sempre al combattimento, quasi mascherati istrionescamente. — E incominciavano a eccitarsi con lazzi e mosse comiche, che facevano correre risate rumorose dalla testa alla coda del treno.

A un tratto un fischio prolungato e deciso ruppe il clamore delle voci e impose il silenzio. Tutta la folla delle donne, dopo un istante d'indecisione, si precipitò



TIPICI ASCARI.



GIURAMENTO DEGLI ASCARI.

compatta e fremente verso i vagoni e afferrò le mani degli uomini. Nessun gesto ho visto mai più seducente e' intimo e più affettuoso di quello che le povere donne abissine ripetevano — in quell'istante spasmodico che precede, incalzando, la partenza d'una persona cara — baciando con foga inesusta il palmo della mano e poggiando poi sull'umida e calda impronta dei baci la fronte — e poi ribaciando ancora la tiepida carne... Quando il treno si mosse tutti gli ascari, accovacciati sui vagoni scoperti, scattarono in piedi; incominciarono ad agitare in aria i fucili e spiegavano una bandiera tricolore logora e le fascie variopinte dei loro *tarbàsc*. Un coro aspro e rapace si andò presto componendo e passò come una ondata turbinosa sulle nostre teste, che ci scosse, inebriò, travolse:

Noi siamo i predoni!
Siamo forti come leoni;
Evviva! Evviva! Evviva!...

Rivedo un graduato, vecchio e magro, dalla rada barba brizzolata, che si scuoteva tutto, agitando disperatamente le braccia; egli gettava il primo appello iurente e la turba palpitante, inferocita delle nuove reclute, che lo urtava, quasi schiumeggiandogli intorno, rispondeva con impeto selvaggio.

E così, infine, ci fuggi davanti una striscia lumi-

nosa dove lampeggiavano mille pupille ardenti. Il pianto delle donne accompagnava sommessamente quel delirante coro guerresco.

Poi se ne andarono in gruppo — tutte le donne — sole e silenziose, curve, raccolte, verso le capanne di paglia del loro nero villaggio, per i sentieri pietrosi delle colline brulle; e quel bianco corteo di anime addolorate ci sembrò un pellegrinaggio pio di penitenti, che si muovesse in un antico, sterile, desolato e grandioso paesaggio biblico.

Gli ascari eritrei sono giudicati anche dagli stranieri fra le migliori truppe coloniali — l'ideale delle truppe per la guerra africana.

Era rimasta in me sempre forte la curiosità di conoscere come dalla materia grezza del-

l'indigeno semibarbaro noi siamo riusciti a cavar fuori l'*ascari*, questo mo' lello del soldato nero. Quali le arti che i nostri ufficiali hanno usato?

L'arte della semplicità innanzi tutto. Noi abbiamo una materia prima eccellente. E il segreto dell'istruttore e dell'organizzatore non doveva essere altro che quello di far dare da questa forza genuina e non sfruttata ancora il suo maggior rendimento, secondandola nelle sue tendenze naturali, avviando e disciplinando con tatto queste sue magnifiche qualità, senza forzarle ad alcuna esigenza essgerata, dalla quale l'istinto dell'individuo troppo ripu-



ASCARI IN RICOGNIZIONE.



ESERCITAZIONI DI ASCARI.



BATTAGLIONE
IN ATTESA DI ORDINI.

gnasse. I nostri ufficiali sono riusciti a conquistare, così, i cuori di questi uomini e a nobilitare l'inestimabile tesoro delle loro speciali virtù fisiche. Noi siamo riusciti a soggiogarli alla nostra volontà, rendendo degli elementi indisciplinati e individualisti al grado estremo, obbedienti a un capo.

Il regolamento di disciplina per le truppe indigene, compilato non so più da qual capitano in Colonia molti anni fa, contiene norme così chiare e precise e tanto bene intonate all'ambiente e all'anima degli individui che si volevano addomesticare, da renderlo un minuscolo capolavoro. Il primo argomento toccato è quello della disciplina; ed ecco come questo concetto che resta astruso per la mente abissina ed è, invece, fondamentale per ogni attività fisica e intellettuale nella nostra società, viene sviluppato: « Cento uomini bene armati e valorosi — vi è detto — che se ne andassero ciascuno per proprio conto e per vie differenti, potrebbero facilmente essere vinti e uccisi da soli dieci che li prendessero alla spicciolata. Mentre se fossero riuniti, camminando per la stessa via e obbedendo a un capo accorto e coraggioso, potrebbero incutere timore e rispetto a un nemico più numeroso di loro, disunito e discorde. »

L'abissino è ignorante, ma presuntuoso e orgoglioso, e sente oltremodo lo stimolo d'una sfrenata



UNA FANTASIA.

ambizione. Egli non sogna che una cosa nella sua vita indomita, forse per il congenito bisogno dei contrasti: comandare e dominare, e per riuscire a questo cerca un mezzo unico: le armi usate in guerra. Noi abbiamo oltre attrazioni, magnetiche, altri poli verso i quali orientare tutte le più tesse energie del nostro spirito: la scienza e l'arte... L'abissino conosce solo il fascino vorticosamente travolgente del combattimento.

« Perciò nell'esercito — continua il piccolo manuale — la forza e la volontà di ciascuno devono essere soggette alla volontà di un solo che comanda. »

Ma poi occorre frenare le rivalità che si svegliano fra tante genti eritree, così diverse le une dalle altre; bisognava spegnere gli odi scatenati da epoca immemorabile fra tribù e tribù, e da epoca immemorabile tramandantisi tenaci e indistruttibili nel seno delle famiglie. Le razze sono molte, gelose tutte dei propri privilegi, ostili per una rete intricatissima di interessi economici. Un altro canone ben fermo doveva essere posto e doveva esser cura degli ufficiali farne penetrare negli animi l'essenziale, immanente fatalità: « I militari indigeni figli dell'Eritrea e di paesi vicini costituiscono una sola grande famiglia; devono perciò amarsi fra di loro come fossero tutti dello stesso sangue; e quelli di una compagnia come fratelli. Ognuno deve aiutare il compagno in



PRONTI PER L'AVANZATA.

ogni occasione, dargli da mangiare se ha fame, da bere se ha sete, alloggiarlo di notte, parlare in sua difesa se, quando è lontano, qualcuno lo accusa. Il buon nome della compagnia deve essere cosa santa e il militare indigeno dovrà far tutto ciò che valga ad accrescerne lo splendore e la gloria.»

Questa idea luminosa, abbacinante anzi, della gloria è sempre il motivo sovrano che si ripete in tutta la teoria per l'educazione militare dell'ascari: « Specialmente nel combattimento ciascuno deve pensare all'onore del suo reparto e mostrarsi pieno di disciplina e di coraggio, affinché si dica *ch'egli appartiene a una famiglia di leoni formidabili e valorosi.* » Bisogna aver conosciuto qualche poco gli ascari per capire come un periodo simile a questo, scagliato nel momento più opportuno all'inizio d'una mischia furente o in altra qualsiasi occasione psicologicamente favorevole, faccia divampare un incendio rapinatore d'entusiasmi. Si sveglia e balza impetuoso qualche cosa di belluino dai gesti di questi uomini che sono stati spesso in lotta mortale con le fiere. Essi si creano all'istante un'acre atmosfera esaltatrice della quale s'inebbriano fino allo spasimo. Essi fremono al ricordo delle gesta gloriose compiute dai loro avi, che vengono cantate dai bardi che peregrinano di paese in paese, e bevono a gran sorsi la calda voluttà sanguigna di emularli e superarli. « Il militare indigeno — insegna ancora il piccolo libro prezioso — deve aver sempre nel pensiero che veste la divisa e porta le armi del Re d'Italia, di un re buono e potente; questo pensiero deve rallegrare l'anima sua. *Se egli era schiavo, vestendo la divisa del Re d'Italia diventa libero; se era plebeo diventa nobile; se nobile ancor più nobile,* poiché appartiene all'esercito di Sua Maestà il Re, e non ha sulla terra altro padrone. — Deve rammentarsi che Dio è il padrone comune di tutti gli uomini e che da lui viene ogni bene. Deve rispettare la religione degli altri, *né ridere del suo compagno che adora Dio in maniera differente dalla sua.* Solo Dio, che ci legge nell'anima, ha il potere di giudicarci per la nostra fede; *gli altri uomini non debbono farlo.* Il Re d'Italia regna egualmente sui cristiani e sui musulmani e vuole la giustizia per tutti, *come Dio, che fa risplendere il sole e cadere la pioggia ugualmente per tutti...* »

L'arduo problema di governare popoli di religione diversa, e l'Eritrea sa quante religioni prosperano nelle capanne delle sue genti, è in queste solenni parole risolto con garbo raffinato, in modo conclusivo. « Il militare indigeno non deve mai salutare chicchessia in maniera differente da quella che gli viene insegnata dai superiori, nemmeno quando si tratta di capi e notabili del suo paese. Egli deve assolutamente astenersi dall'ingnocchiarsi, piegarsi o toccar terra davanti a chiunque per grande che sia, perché un soldato del Re d'Italia deve ingnocchiarsi e toccar terra solo davanti a Dio. — Il militare riceve la paga che è sufficiente per i bisogni suoi e della sua famiglia. Si asterrà perciò dal far debiti. E' cosa vergognosa per un militare abbassarsi a chiedere roba a credito a un estraneo. Deve tenersi sano e nutrirsi a sufficienza per essere pronto al servizio in ogni momento. — Tutti i militari indigeni devono poi *amare come fratelli maggiori i soldati italiani,* venuti a difenderli dalle prepotenze, a tutelare l'ordine, a insegnare mille arti differenti, tutte utili a rendere più piacevole la vita; ad avviare insomma questi popoli tribolati da tante guerre e iniquità a una esistenza pacifica e civile. Il modo di

coltivare i campi, di costruire le abitazioni, l'uso dei vari strumenti per eseguire i lavori che sono utili alla vita e che apprenderanno durante il servizio, faranno sì che il terreno dell'Eritrea potrà divenire prospero e civile. Essi ne ritrarranno un vantaggio per guadagnarsi onestamente il pane e per vivere con maggiore comodità, una volta lasciato il servizio militare... »

Così costruita, nel suo schema generico, la dottrina per l'educazione militare dell'indigeno, bisognava applicarla ai singoli casi pratici della vita dei battaglioni. E questo è stato il compito quotidiano, nobilissimo, dell'ufficiale nostro.

Avevo visto formarsi giorno per giorno il quindicesimo battaglione; lo avevo accompagnato nel suo crescente sviluppo fino all'ora della partenza. Su all'ambà Galliano, in un prato, si radunava una folla di straccioni, sporchi, con cappellacci a larghe tese, avvolte in *fule* terrose, tutte strappi; alcuni seminudi; e molti avevano la testa fasciata con fazzoletti gialli, come sogliono annodarseli le nostre massaie quando spolverano la casa. Al cenno di un graduato quella folla si accoccolò per terra, in semicerchio. — Ecco, tale è ancora l'esercito abissino: una folla promiscua di pastori e di predoni, indisciplinati, andaci; tanti uomini: e altrettante volontà. Ma due graduati avevano portato dei fasci di vestiti: li avevano ordinati sull'erba, in mucchietti distinti capo per capo. E l'ufficiale chiamò per nome le reclute prescelte. Dei giovani scattarono in piedi con una mossa fulminea; accorsero presso il graduato, dalle mani del quale riceverono la nuova divisa. Era questa la scena della vestizione; — ed era, per chiunque vi assisteva, una rivelazione. Poiché quei giovani si accendevano in volto, appena il loro nome veniva pronunciato e il lampo cupido delle pupille e il sorriso voluttuoso che s'attardava sulla loro bocca esprimeva una lusinga profonda, la soddisfazione di un desiderio da molti anni coltivato.

Coloro che s'eran già vestiti venivano ripartiti per le diverse compagnie, dove ricompivano i *buluc*. E nello stesso giorno incominciavano l'istruzione. Nei campi, fra l'allineamento dei *tucul*; era un ripetersi di manovre pazienti che duravano fino alla sera.

A gruppi di quattro o di otto o di dieci i nuovi ascari marciavano avanti e indietro ed era un intricarsi chiasoso di comandi e di ammonimenti:

— *Allineata squadrilla!*

— *Alzare fucile!... Unò-duè! Unò-duè!...*

Ahmed gambiare...

Dagli esercizi più elementari si passava presto alle manovre combinate. E compiuta la prima settimana di manovre le reclute vennero condotte al tiro... Così l'istruzione dell'ascari si andò completando nel giro di poco meno d'un mese.

Quanto cammino è stato percorso dall'epoca in cui, occupando Massana, l'Italia ereditò dagli Egiziani alcuni miseri reparti irregolari di *basci-buzuc* (cioè *teste sventate*) a oggi che questi modernissimi ascari (*ascari*, dall'arabo che vuol dire soldato) sono coordinati in forti battaglioni!... Quando il generale Baldissera e il maggiore Di Maio piombarono su Asmara e su Keren, accorsero alle nostre bandiere molti elementi cristiani e musulmani delle tribù Ben Amer, Habab e beduini, che furono quasi subito provati vittoriosamente nelle selvagge battaglie contro i Dervisci, i terribili fanatici del Sudan... Adesso, quasi tutti i battaglioni che l'Eritrea ci ha dato hanno bagnato del loro sangue generoso le sabbie e le terre di Libia...

Renzo Larco



ASCARO REDUC DAL COMBATTIMENTO.

Cambio al vertice del 17° Reggimento Sforzesca di Sabaudia: subentra il Colonnello Marco Zeni

Cerimonia di cambio del Comandante alla Caserma di Santa Barbara: lascia il Colonnello Daniele Reale



Si è svolta venerdì scorso, nella caserma Santa Barbara di Sabaudia, la cerimonia di avvicendamento alla guida del del 17° Reggimento Artiglieria Controaerei Sforzesca, tra il Colonnello Daniele Reale e il parigrado Marco Zeni, subentrato nella carica di Comandante. La cerimonia è stata presieduta dal Generale di Brigata Fabrizio Argiolas, Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito. Particolare lo schieramento dei reparti, affluiti sulla piazza d'armi con in testa la bandiera di guerra del Reggimento, decorata con tre medaglie d'argento al valor Militare. A seguire, una compagnia di formazione composta da personale effettivo alla Batteria Comando e Supporto Logistico e della Compagnia trasmissioni, mentre le Batterie operative del Gruppo Shorad/v- Shorad (Short/Very Short Range Air Defence) hanno sfilato in assetto anfibo ed equipaggiamento per ambienti montani e innevati, con la tipica livrea bianca e sci con racchette al seguito. La peculiarità dello Sforzesca è infatti proprio la capacità di supportare tutte le unità dell'Esercito Italiano in ogni condizione. Sul territorio pontino, a dimostrazione di queste capacità, si sono svolte importanti esercitazioni, come la Blu River o la Trident Maris oltre al contributo fornito per l'esercitazione multi arma e multi specialità delle Foter di supporto Atlante 2021. Come ricordato dal Generale Argiolas, gli uomini e le donne del 17° Reggimento Artiglieria Controaerei sono costantemente impegnati sia nell'operazione "strade sicure" sul territorio nazionale, sia in operazioni fuori dal territorio nazionale come la missione "Joint Enterprise" in Kosovo o "Inherent Resolve" in Kuwait.

Esercito, cambio al 3° Artiglieria da Montagna

Il Colonnello Tomassetti passa le consegne del Reggimento della Julia al Colonnello Suma dopo oltre tre anni di comando.



Si è tenuta oggi, alla caserma Severino Lesa di Remanzacco, la cerimonia di avvicendamento al comando del 3° Reggimento Artiglieria Terrestre (da montagna) tra il Colonnello Romeo Michele Tomassetti, cedente, e il pari grado, Francesco Suma, alla presenza del Generale Fabio Majoli, 45° Comandante della Brigata Alpina Julia. Nel suo discorso di commiato, il Colonnello Tomassetti ha ringraziato gli uomini e le donne del Reggimento che, nelle affrontato molteplici attività svolte, hanno avuto modo di mettere a frutto il proprio talento in sempre nuove opportunità professionali. Il Colonnello Tomassetti ha ricordato le esercitazioni di artiglieria e l'attività di specialità in montagna, svolta anche in collaborazione con il CAI-FVG (Club Alpino Italiano del Friuli-Venezia Giulia), e ha sottolineato l'efficace collaborazione avviata con l'Aeronautica Militare nella base di Rivolto. Alla cerimonia, svolta nel rispetto delle misure di contenimento del contagio da Covid-19, erano presenti anche i presidenti delle sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA) della Friuli-Venezia Giulia e del Veneto con i vessilli che hanno calorosamente abbracciato il Comandante cedente augurando i migliori successi al subentrante. Il Colonnello Romeo Michele Tomassetti è destinato ad un importante incarico allo Stato Maggiore della Difesa. Il Colonnello Francesco Suma, originario della Provincia di Gorizia, proviene dal Comando delle Truppe Alpine di Bolzano. Da artigliere da montagna ha svolto il proprio servizio al 1° Reggimento Artiglieria Terrestre (da montagna) della Brigata Alpina "Taurinense".

HUMUS ALTROFESTIVAL#3

10-11-12 settembre @Ala Nuova del Museo della Città Rimini (RN)

APERTURA H. 17-24

VEN 10

Esposizioni e installazioni

h. 19-21.30 ~ piano 2:

Carla Rossi, Elisabetta Zavoli, Federica, Giulia Casali, Enrico Mongiello, Caterina Nanni, Irene Coccoli, Laura Tura, Vera Vera, Irene Lanzetti, Collettivo X, Linfa - installazione HAF3

Banchetti e attività

h. 17-24 ~ area giardino:

Caterina Nanni, E' Ciod, Elisa Bochicchio, Libera, Mani Tese, Riccardo Galli, Pacha Mama

Banchetti di autopromozione

h. 19-21 ~ piano 2:

Cittadinanza Onlus, Rumori Sinistri, Marlen McKey (tattoo)

PELLE, Workshop permanente HAF3

h. 18.30-20.30 ~ piano 2

con Louseen Smith (Destroy Brandina), aperto a tuttx

h. 17.00

~ loggia piano 2

Buco Nero

h. 17.15

~ piano 1-2

Laboratorio Stabile Alcantara

3 repliche ogni 25 minuti per 15 persone alla volta

h. 18.00

~ loggia piano 2

Presentazione HAF3

h. 18.45

~ tetto, piano 4

Sfilanda Etica
PachaMama e Mani Tese

h. 19.00

~ tetto, piano 4

Cloud & KD One

h. 20.00

~ tetto, piano 4

Anticorpo
di Giachecisiamo

h. 20.30

~ loggia piano 2

stream_error & H.1
dj set

h. 21.30

~ main stage

The Jackson Pollock

h. 22.30

~ main stage

Games with Flames
from Mutonia



Vuoi partecipare? Tesserati!

Humus AltroFestival#3 è solo per associato.

HUMUS ALTROFESTIVAL#3

10-11-12 settembre @Ala Nuova del Museo della Città Rimini (RN)

APERTURA H. 17-24

DOM 12

Esposizioni e installazioni

h. 19-21.30 ~ piano 2:

Carla Rossi, Elisabetta Zavoli, Federica, Giulia Casali, Enrico Mongiello, Caterina Nanni, Irene Coccoli, Laura Tura, Vera Vera, Irene Lanzetti, Collettivo X, Donatella Liberamente, Linfa - installazione HAF3

Banchetti e attività

h. 17-24 ~ area giardino:

Arti in Cantiere, Caterina Nanni, E' Ciod, Elisa Bochicchio, Libera, Mani Tese, Riccardo Galli, Pacha Mama, Terre di Veronica, Eurcrante, Veronique la Cartomante, Bocce con Quasi Primi

Banchetti di autopromozione aperti

h. 17-21 ~ piano 2:
BrainArt, Futura, Marlen McKey (tattoo)

PELLE, Workshop permanente HAF3

h. 17.00-20.30 ~ piano 2
con Giulia Casali
aperto a tuttx

h. 17.00

~ tetto, piano 4

Tavola rotonda:
il corpo politico

con Operazione Colomba, Rumori Sinistri, Cittadinanza Onlus, Giovanni Boccia Artieri, Pride Off, Libera, Astri, Il Palloncino Rosso, Agevolando, Team Bôta, Caritas, Capanna di Betlemme, Arci Servizio Civile gradita prenotazione per l'organizzazione degli spazi

h. 19.00

~ tetto, piano 4

Spazio Voodoo

h. 19.45

~ tetto, piano 4

Luca Fol

h. 20.30

~ loggia piano 2

uAx dj set

h. 21.30

~ main stage

Dominic Sambucco

h. 22.30

~ main stage

Ponzio Pilates

APERTURA H. 6.30-9.30 / 17-24

VAL#3

SAB 11

Ala Nuova del Museo della Città Rimini (RN)

h. 19.00

~ tetto, piano 4

Workshop di Yoga

con Camilla Crescentini
profondo musicale
di Gaio Biondi
prenotazione

h. 19.45

~ tetto, piano 4

Offerta di Pâtisseries

prenotazione

h. 20.30

~ tetto, piano 4

Offerta di Pâtisseries

prenotazione

h. 21.30

~ piano terra

Workshop di Pâtisseries

per Solidali e

con Andrea Spadaro

prenotazione

h. 18.00 ~ area giardino

Workshop di danza africana
con Martina Griggio
su prenotazione

h. 19.00 ~ tetto, piano 4

Lennard Rubra

h. 19.45 ~ tetto, piano 4

Overlogic

h. 20.30 ~ loggia piano 2

Ricky Cardelli dj set

h. 21.30 ~ main stage

Marco Barosi & the Savage Dolls

h. 22.30 ~ main stage

Eugenio Cesaro (Eugenio in Via Di Gioia)



Vuoi partecipare? Tesserati!

Humus AltroFestival#3 è solo per associato.

Vuoi partecipare? Tesserati!

Humus AltroFestival#3 è solo per associato.

OLTRAGGIO AL CAMPO DELLA MEMORIA DEL CIMITERO DI NETTUNO

Nessuna sorpresa per quanto accaduto con l'oltraggio al Campo della Memoria del cimitero di Nettuno dove sono sepolti alcuni dei Caduti del Battaglione Barbarigo, morti per contrastare lo sbarco alleato sul fronte di Anzio e Nettuno. I vili profanatori di tombe (i morti non possono difendersi) sono una costante triste della storia di tutti i popoli. Ci sono, infatti, sempre stati come, d'altronde, ci sono sempre stati gli stupratori, i violatori di bambini, gli assassini e i ladri. Quello che sorprende, invece, è il silenzio di chi avrebbe dovuto stigmatizzare l'accaduto, a partire da quelle autorità che non mancano mai di far tuonare la propria indignata condanna in altre meno gravi circostanze, ma che evidentemente considerano non rilevante il sacrificio di quegli uomini dimenticati dalla storiografia ufficiale e criminalizzati dalla strabica ipocrisia corrente. E così, le lacrime delle spose, delle madri, dei padri, dei fratelli, dei figli di quei soldati continuano anche oggi ad essere impunemente irrise dalla canaglia. Una canaglia che si nutre del dolore altrui e che sa produrre solo odio e divisione, facendo ben attenzione a nasconde-



re la mano con la quale sparge i germi della propria infezione. In attesa di altre più autorevoli prese di posizione, resta quindi a noi il dovere di ricordare che, anche se l'Ordalia della seconda guerra mondiale ne decretò la sconfitta, quelli sepolti in quel cimitero erano Soldati italiani. Soldati italiani, appunto, come quelli che avevano versato il proprio sangue in Africa Orientale e Settentrionale, in Russia, nei Balcani e, vent'anni prima, sulle Alpi e sul Carso. Soldati Italiani come quelli che dopo di loro avrebbero continuato a combattere e morire lungo tutta la Penisola per altri due anni di terribile guerra civile e... come quelli che in questi ultimi decenni hanno perso la vita nelle molte missioni operative con le quali l'Italia ha cercato di tutelare i propri interessi ed il proprio onore in varie parti del mondo. Ci uniamo per questo al dolore dei familiari di Caduti del Barbarigo che vennero uccisi fianco a fianco dei paracadutisti che in quello scorcio drammatico della nostra storia nazionale operarono la stessa difficile scelta di campo, nonché di quanti, sul fronte avverso ma con lo stesso spirito, rifiutarono a loro volta il facile richiamo del "tutti a casa" e fecero quel passo avanti che venne ripagato con privazioni, sofferenze e morte. Onore ai Soldati d'Italia. Il Presidente Nazionale

Gen. C.A. Marco Bertolini





Rimini, Cimitero di guerra del Commonwealth, strada consolare Rimini-S. Marino

OLPO D'OCCHI © 2021 - foto Emilia Salvadori

21 SETTEMBRE

77° Anniversario
della Liberazione di Rimini



Martedì 21 settembre 2021

Cerimonia Ufficiale:

Con il permanere della situazione di emergenza sanitaria per la diffusione del virus COVID-19 la celebrazione avrà luogo nel rispetto delle misure sanitarie previste

Cerimonia commemorativa con posa di corone di alloro:

- ore 11** monumento ai Caduti nel cimitero di guerra del Commonwealth sulla superstrada di San Marino
- ore 11.30** monumento ai Caduti in località Monte Cieco (via Santa Cristina)

Programma delle Celebrazioni:

- ore 17.30** Sala del Giudizio, Museo della Città "L. Tonini", via Tonini, 1
SILVIO CASTIGLIONI
legge
Le pietre di Rimini di Veniero Accreman
con accompagnamento musicale di Giorgia Galanti

L'iniziativa è promossa dall'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea della Provincia di Rimini (Isric) in collaborazione con il Comune di Rimini e l'Anpi Rimini.

Ingresso libero con obbligo di esibire la certificazione verde Covid-19 (Green Pass) info: istitutostoricorimini@gmail.com / tel. 0541/24730

EVENTI

CONOSCENZA E RICONOSCENZA

*Viaggio tra i Valori e i
Simboli della Repubblica.*

*Consegna Onorificenze
belliche alla Memoria
dei combattenti*



ASSOCIAZIONE CULTURALE
KAIROS

Il giorno 3 Ottobre 2021 in località Camerano - Comune di Poggio Torriana (RN) presso l'Azienda Agricola Antoniacci 'Case Marcosanti' in via Chiesa di Camerano nr 369, si terrà la Cerimonia per la consegna delle onorificenze belliche alla memoria di ex combattenti della 2° guerra mondiale, organizzata dall'Associazione Culturale Kairos APS.

PROGRAMMA

- Ore 08,45** Ritrovo delle Autorità Civili e Militari, dei Labari e Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma presso la Società Agricola "Case Marcosanti" - Loc. Camerano, Comune di Poggio Torriana.
- Ore 09,00** Alzabandiera con Inno Nazionale cantato.
- Ore 09,15** Santa Messa officiata dal Cappellano Militare del 7° Regg. Av. Es. "Vega" di Rimini - Don Francesco DIANA e Onori ai Caduti;
- Ore 10, 30** Cerimonia di consegna onorificenze agli eredi dei combattenti;
- Ore 12,00** Alla fine della cerimonia vino d'onore.
- Con il patrocinio e il sostegno della Regione Emilia Romagna*

**Riapertura totale
della pesca a Rimini**

7 Settembre...



**MERCATO
CENTRALE
COPERTO**





In mostra "Gli amori in gioco" del pittore del Seicento Guido Reni

Dal 10/09/2021 al 31/10/2021

Con l'individuazione degli Amori in gioco del giovane Guido Reni (Bologna 1575-1642), dovuta a Massimo Pulini, è possibile comprendere che agli esordi del XVII secolo il grande pittore bolognese aveva gettato le premesse di un genere, quello dei giardini d'Arcadia, che i manuali di storia a metà del secondo decennio e riferiscono a Francesco Albani (Bologna 1578-1660). L'opera ha trovato conferma documentaria negli inventari secenteschi della collezione romana del Cardinale Odoardo Farnese, componente di una delle famiglie più illustri, strettamente legata alle maggiori figure artistiche tra Cinque e Seicento. Gli Amori in gioco sono una sottile e raffinatissima elegia che parla allo stesso tempo di Natura e di Mito, ma attraverso una costellazione di scherzi, affettuosità e bisticci tra le presenze infantili dell'Olimpo il quadro allestisce una sottile metafora sull'Amore giovanile. Gli unici due adulti di questo algido Paradiso terrestre quasi non si vedono, nascosto nelle frasche si scorge un fauno che cerca di incantare una ninfa con la musica. Gli amanti maturi non vengono visti dagli Amori nuovi, questa forse è la sottile metafora di un dipinto che le fonti ci ricordano come copertura allegorica di un ritratto di dama della famiglia Farnese. Il dipinto venne eseguito da Guido Reni intorno all'anno 1600 e si ricollega, nel suo stile terso e cristallino, con un'altra recente scoperta, un giovanile Ballo campestre, da poco acquisito dallo stato italiano e posto presso la Galleria Borghese di Roma. Il Museo di Rimini ospita dunque, a partire dalle ore 18 del 10 settembre e per due mesi, una gemma giovanile, preziosa e finemente lavorata, che informa di una ricerca innovativa messa a punto da Guido Reni, ma in seguito abbandonata, che verrà ripresa quindici anni dopo e fatta propria dall'amico Francesco Albani.

ne, preziosa e finemente lavorata, che informa di una ricerca innovativa messa a punto da Guido Reni, ma in seguito abbandonata, che verrà ripresa quindici anni dopo e fatta propria dall'amico Francesco Albani.

La mostra "Una passione contesa" sul luogo del bacio di Francesca da Rimini

Dal 08/10/2021 al 30/10/2021

Venerdì 8 Ottobre, ore 17, alla biblioteca comunale Antonio Baldini a Santarcangelo di Romagna verrà inaugurata la mostra "Una passione contesa". L'esposizione vuole richiamare l'attenzione sulle querelle intercorse nel XIX secolo e nella seconda metà del Novecento, tra gli studiosi e gli storici locali riguardante uno degli aspetti più discussi della storia malatestiana, ovvero il luogo ove avvennero il bacio fatale e il presunto duplice omicidio della coppia di amanti cantata da Dante nel Canto V dell'Inferno. Dopo il successo della tragedia di Silvio Pellico degli anni '20 dell'Ottocento, vi è stato, infatti, un gran proliferare di rivendicazioni da parte di città e paesi che si sono candidati come luogo dello scoccar del bacio più celebre al mondo. Santarcangelo trovò un sostenitore accanito nel suo figlio illustre, monsignor Marino Marini, prefetto degli Archivi Vaticani che, nelle Memorie storico-critiche della città di Santo Arcangelo del 1844, conclude



S. ARCANGELO

categorico: "Realmente non accadde che in S. Arcangelo". Questa ipotesi fu puntualmente smentita dallo storico riminese Luigi Tonini, ma la diatriba proseguirà anche nel secolo successivo. Dopo l'inaugurazione dell'esposizione che vuole testimoniare questa lunga e mai risolta disputa seguirà la lettura scenica dal titolo "di Dante le donne" a cura di Angelo Trezza. Ingresso libero, posti limitati. Si consiglia la prenotazione: 0541 356299 - biblioteca@comune.santarcangelorn.it. Ricordiamo che l'accesso è consentito esibendo la certificazione verde covid-19. Il progetto è stato ideato da Ferruccio Farina e Pier Angelo Fontana e curato da Lisetta Bernardi Sarà possibile visitare l'esposizione negli orari di apertura della biblioteca.

E V E N T I

Coriano dedica un'intera giornata al ricordo di Marco Simoncelli

Dal 20/10/2021 al 25/10/2021

Sono passati dieci anni da quel triste giorno, ma Marco Simoncelli è sempre nei cuori di chi lo ha sostenuto fin da quando, giovanissimo, iniziò la sua carriera sportiva. Un campione, ma anche un ragazzo che per gli amici e per i tanti appassionati di motociclismo è diventato nel corso del tempo il "Sic" o il "SuperSic. Per ricordarlo e rendergli omaggio, sabato 23 ottobre Coriano gli dedicherà l'intera giornata. Alle ore 17 sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria Assunta a



Coriano. Più tardi, alle ore 19, verrà accesa per 58 (il suo numero) secondi la Fiamma del Sic nell'area Dainese. E, in concomitanza con l'evento della MotoGP, che in questo fine settimana torna a Misano, il museo del Sic a Coriano resterà aperto tutti i giorni da mercoledì 20 a lunedì 25 ottobre dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30. Le gesta di Marco Simoncelli rimangono indelebili nelle tante opere compiute in suo onore dai suoi cari. Tra queste: il Museo del Sic e il monumento a lui dedicato in via Garibaldi, il murales della scuola Media Gabellini, il palazzetto dello sport in via Piane intitolato al suo nome, la Casa Marco Simoncelli a S. Andrea in Besanigo che ospita tante persone speciali a cui Marco regalava incondizionatamente il proprio affetto presso la Comunità di Montetauro.

Fiera Nazionale Del Tartufo Bianco Pregiato

Dal 03/10/2021 al 31/10/2021

Nelle domeniche di ottobre a Sant'Agata Feltria torna la Fiera Nazionale del Tartufo pregiato. Cinque domeniche, (3-10-17-24-31 ottobre) dedicate alla valorizzazione di prodotti tipici, selezionando le eccellenze, primo fra tutti il tartufo bianco pregiato. L'inaugurazione della XXXV edizione della Fiera è in programma domenica 3 ottobre alle ore 11,30 in piazza Garibaldi. Al taglio del nastro saranno presenti numerosi ospiti istituzionali e dell'imprenditoria e della cultura. Tra questi: l'assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna Andrea Corsini, il presidente di Visit Romagna Andrea Gnassi, parlamentari del territorio, autorità militari e industriali del territorio tra cui il presidente Orogel Franco Piraccini e Antonio Berloni (Indel B). Gli ospiti saranno accolti dal sindaco di Sant'Agata Feltria Franco Vicini e dal presidente Pro Loco (organizzatrice della Fiera) Stefano Lidoni. Sant'Agata Feltria si prepara a riaprire a tutti i visitatori con il profumo intenso e unico dell'Oro dei Boschi e il suo gusto inimitabile. Il borgo da domenica e per tutte e quattro le domeniche del mese di ottobre (3, 10, 17, 24, 31) propone la valorizzazione di prodotti tipici, selezionando le eccellenze, primo fra tutti, appunto, il tartufo bianco pregiato. Direttamente dal territorio



dell'Alta Valmarecchia (una delle zone più vocate d'Italia), dal suo habitat naturale, i boschi, il prezioso tubero si trasforma in cucina per realizzare piatti di alto valore gastronomico, che sprigionano inebrianti aromi ben lontani dalla globalizzazione che spesso ci travolge, per salvaguardare l'integrità del nostro ambiente. Ci sarà "Oro dei Boschi" nel paniere santagatese? Tra gli esperti regna l'ottimismo. "Le piogge scese in questi ultimi giorni, tardive e comunque poco abbondanti, garantiranno fioritura e risultati in termini di tartufo più avanti" allarga le braccia Marco Davide Cangini, uno dei massimi esperti di queste zone in fatto di oro dei boschi. Nelle quattro domeniche di ottobre S. Agata si trasforma dunque in un luogo dove immergersi in un'atmosfera suggestiva e profumata, passeggiare nelle vie e nelle piazze ad ammirare le numerose tipicità presenti nella manifestazione. La gara dei cani da tartufo, per conoscere dal vivo l'entusiasmante momento della ricerca del prezioso tubero in compagnia del cane fedele. La Piazzetta Bio, ovvero la Piazzetta dei prodotti biologici naturali e delle erbe, con numerosi stand ove sarà possibile acquistare prodotti biologici e naturali. Sant'Agata Feltria è dotata di una nuova zona adibita al parcheggio dei camper, a circa 200 mt dalla piazza principale (p.zza Garibaldi). Il parcheggio può contenere fino a 50 camper. Altre 2 zone adiacenti, che possono dare sosta ad altri camper. Il "Capannone dei Ristoranti" è aperto tutte le domeniche di Fiera dalle ore 11:00 alle 17:00. Ogni piatto ha un costo di 9,00 euro. Quattro i ristoranti che danno vita al "Capannone": Villa Labor (Montecopiolo), La Giardiniera (Casteldeiçi), Il Palazzo (Palazzo - Sant'Agata Feltria), Sottobosco (Badia Tedalda).

EVENTI



Gran Premio Nolan del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna

Dal 22 - 24 ottobre 2021

Anche quest'anno la Motor Valley raddoppia. Dopo il Gran Premio San Marino e Riviera di Rimini, che ha visto sul podio Francesco Bagnaia ed Enea Bastianini, il circuito dedicato a Marco Simoncelli accoglie, dal 22 al 24 ottobre, il Gran Premio NOLAN del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna. E' per il secondo anno consecutivo che due eventi accendono i riflettori sull'Emilia-Romagna, la terra dei motori per eccellenza e sulla Riders' land in particolare, quella porzione di territorio tra la Romagna e la Repubblica di San Marino,

che ruota intorno al Misano World Circuit, da sempre patria di grandissimi talenti del motociclismo italiano ed internazionale. Il doppio appuntamento arriva nel decennale della scomparsa di Marco Simoncelli nell'anno dell'addio alle due ruote di Valentino Rossi. Il Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna sarà infatti l'ultima gara di Valentino Rossi in MotoGP davanti al popolo della Riders' Land e in Italia. Sarà un weekend storico che accenderà sulle tribune un indimenticabile spettacolo, con l'abbraccio ed il ringraziamento ad uno dei più grandi campioni della storia dello sport italiano.

san marino green festival

23 • 24
OTTOBRE
2021

borgo maggiore

San Marino Green Festival

Dal 23—24 ottobre 2021

Incontri, tavole rotonde, mostre, musica e cibo a km0

2021 29-30-31
OTTOBRE

SAN MARINO HALLOWEEN EXPRESS

PARTENZA: PIAZZALE
EX STAZIONE
(Parcheggio 2Bus)

ANIMAZIONE
E SPETTACOLI

PASSANDO PER
LE STORICHE
GALLERIE DI MONTALBO
E BORGO MAGGIORE

Biglietto spettacolo
con corsa in treno:
Adulti: € 8,00
Bambini:
6-14 anni: € 5,00
0-5 anni: Gratuito

San Marino HALLOWEEN EXPRESS

Dal 29-30-31 ottobre 2021

Si avvicina la festa più tenebrosa ed attesa da grandi e piccini: Halloween. Per festeggiarla la "F.lli Benedettini SpA", con il patrocinio della Segreteria di Stato al Turismo e in collaborazione con l'Ufficio del Turismo, organizzerà uno spettacolo itinerante che - oltre a divertire "spaventando" gli spettatori - valorizzerà il centro storico di San Marino ed alcuni tra i luoghi più suggestivi della Repubblica di San Marino: le storiche gallerie di Montalbo e di Borgo Maggiore. E' possibile effettuare l'acquisto online del biglietto collegandosi direttamente al sito

INFO E PRENOTAZIONI
WWW.BYTRAINSANMARINO.COM



Repubblica di
San Marino
www.visitsanmarino.com

Gruppo
F.lli Benedettini
dal 1945
LaCarretta

Napoli agli Artiglieri d'Italia
per il X Raduno Nazionale



SURDATO 'ARTIGLIERIA

Versi di E. DE MURA

Musica di F. ALBANO

Casa Editrice F. Bideri - Napoli

DEPOSITO: ROMA - TORINO - VENEZIA - MILANO - PALERMO - FIRENZE - BOLOGNA - BARI
PARIGI - LONDRA - TRIESTE - STOCKHOLM

Deposito a norma dei trattati contemporanei. Proprietà per tutti i paesi.
Tutti i diritti di riproduzione, esecuzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

Copyright © 1958 by Casa Editrice F. Bideri - Napoli

MADE IN ITALY

Num. 7120

Surdato 'artiglieria

Musica di FERDINANDO ALBANO

Versi di ETTORE DE MURA

Ritmo Marciale *tutti*

f squillante

Canon

f Pesante *mf. leggero*

Sur-

- da to arti-glieria, sur- dato arti-glie-ri-a che balli tiem-pe tu n'ha amicus

- da-to quann'ogge pe' Fu-ria, quann'ogge pe' Fu-ria ss.

sieme cuna bru-na si pas-sa-to Me

so' n'anta to cri de me quan-dan-no a tte, sur- dato arti-glie-ri-a o ssu' sta

pe per- chei? To pu-ne sango sta-to n'an-ti-gliere e

cadenzato

CURIOSITÀ

1.
Surdato 'artigliera,
surdato 'artigliera,
che belli tiempe tu m' hê ricurdato
quann' ogge pe' Furia,
quann' ogge pe' Furia
strignuto cu na bruna si' passato.
Me so' neantato, erideme, guardanno a tte,
surdato 'artigliera, e vuò sapé pecchè?

Ritornello

Io pure songo stato n' artigliere
e sta divisa 'a tengo dint' o core.
Chi meglio 'e me
quanno 'e franco putevo asci?
Pe me vedé...
ciento femmene addò stev' i'!
È mo che nustalgia!
Che vuò sapé?
Desse diece anne d' a vita mia
pe riturnà
artigliere comm' a tte!

2.
Guaglione piemontese,
guaglione piemontese,
tu si' venuto a Napule suldato
e dint' a stu paese,
e dint' a stu paese,
'a n' anno si' felice e mmammurato.
'N Piemonte io pure avette sta felicità...
nu poco 'e core mio ll' aggio rimasto llà!

Ritornello

Io pure songo stato n' artigliere
e sta divisa 'a tengo dint' o core.
Chi meglio 'e me
quanno 'e franco putevo asci?
Pe me vedé...
ciento femmene addò stev' i'!
È mo che nustalgia!
Che vuò sapé?
Desse diece anne d' a vita mia
pe riturnà
artigliere comm' a tte!

3.
Surdate 'artigliera,
surdate 'artigliera,
quanta cumpagne mieje c' aggio trovato...
Che bella cumpagnia!
Che bella cumpagnia!
St' appuntamento, cca, chi ll' ha penzato?
Quant' artigliere simmo? Vintemila e cchiù?
Si nzieme ce vedimmo torna 'a giuventù!

Ritornello

Io pure songo stato n' artigliere
e sta divisa 'a tengo dint' o core.
Chi meglio 'e me
quanno 'e franco putevo asci?
Pe me vedé...
ciento femmene addò stev' i'!
È mo che nustalgia!
Che vuò sapé?
Desse diece anne d' a vita mia
pe riturnà
artigliere comm' a tte!

stà divisa a ten... go dint' o core. Chi meglio è me quanno è franco putevo a-

santabile

sci. Pe me ve-dé... ciento femmene addò stev' i'! È mo che nustal-

cadenzata

gi... a' Che vuò sa... pe? Dar diece anne d' a vita mi... a pe?

un poco sciolto *A Tempo*

ri - fun - g nà 'ar - ti... gliere comm' a tte!

squillante

Dal ♩ al ♩ e Coda

Coda

CODA

(2)

...nà 'ar - ti... gliere comm' a tte!

KUSHIM: IL PRIMO NOME?

Difficilmente capita di porsi una domanda di questo tipo: qual è il primo nome che l'uomo si è dato nella Storia?

Quelli a cui siamo abituati, relativi ad esempio ai Neanderthal, sono invenzioni moderne.

Probabilmente non avremo mai una risposta assolutamente certa a questa domanda, perché è difficilissimo, se non impossibile, risalire a questo tipo di informazioni, relative a migliaia e migliaia di anni fa e la cui documentazione spesso è irreperibile o di complicata interpretazione.

Curioso però è il fatto che il più antico nome di persona documentato nella Storia dell'umanità, finora, potrebbe non essere quello di un re, di un eroe o di un artista, ma quello di un contabile: Kushim.

Il nome compare su una tavoletta di argilla sumera, ritrovata in Mesopotamia (nel territorio dell'attuale Iraq), e datata al 3400-3000 a.C. circa.

Si tratterebbe di un documento commerciale, una sorta di ricevuta per una serie di spedizioni di orzo.

Secondo Y. N. Harari, l'interpretazione più verosimile della frase che vi è incisa sarebbe: "Nel corso di 37 mesi sono state ricevute in totale 29.086 misure di orzo. Firmato: Kushim". Gli studiosi tuttavia non sono tutti d'accordo nel ritenere che "Kushim" sia un nome proprio. Non è da escludere infatti che si trattasse di un titolo.

I primi nomi propri della Storia potrebbero quindi essere diversi, come quelli che compaiono su un'altra tavoletta sumera (del 3100 a.C. circa), sulla quale si parla di due schiavi posseduti da Gal-Sal: En-pap X e Sukkalgir. Ancora una volta però sarebbe il caso di persone comuni, di schiavi, e non di profeti, conquistatori o personaggi di spicco.



S

E

T

T

E

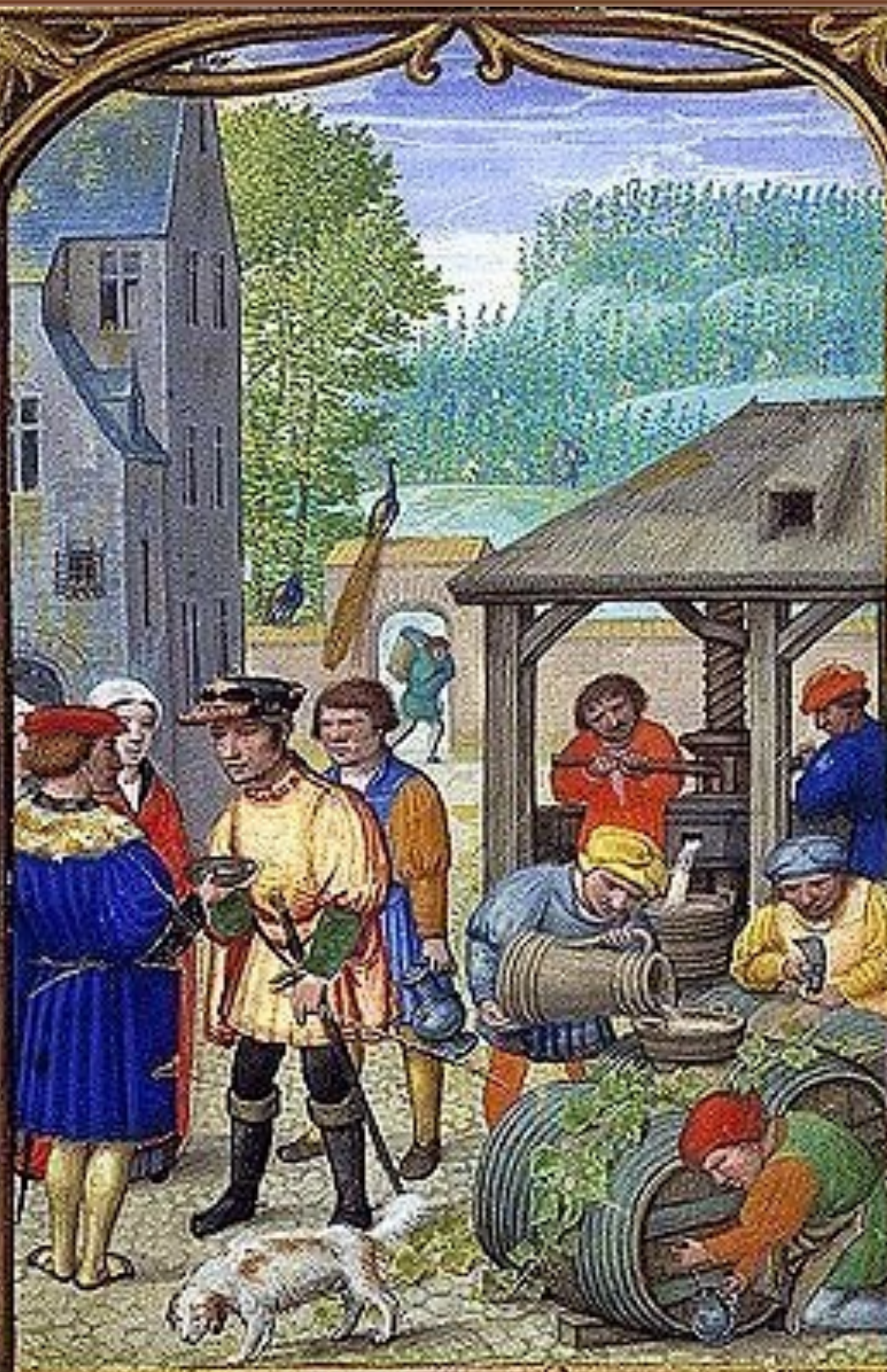
M

B

E

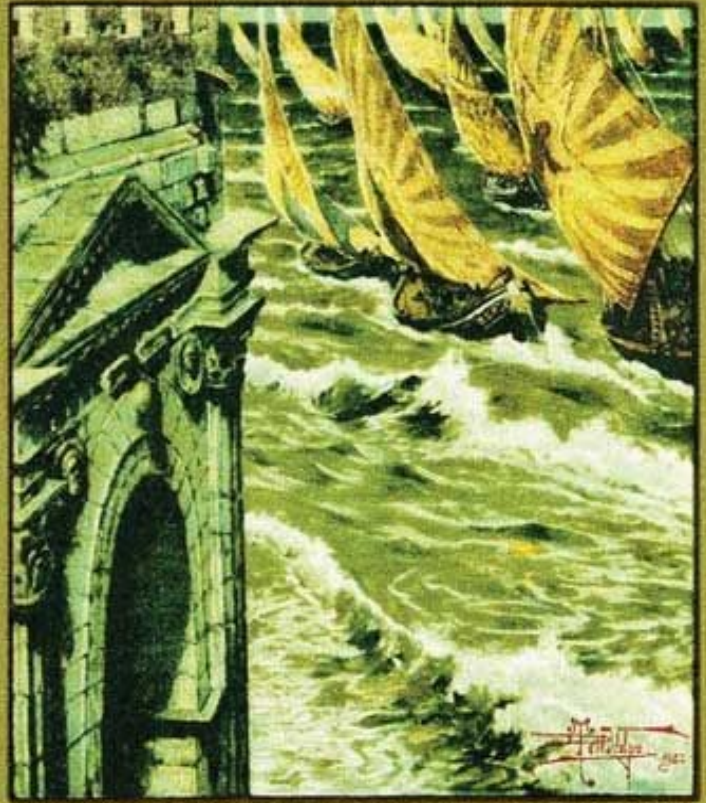


O
T
T
O
B
R
E





CORSO DEI FIORI - KERMESE IN COSTUME
GAMKANA AUTOMOBILISTICA - GRANDE
SERATA A MARE - GARE SPORTIVE
CORSE AL TROTTO - TIRO AL PICCIONE
MEZZO MILIONE DI PREMI



RIMINI STAGIONE
BALNEARE
GIUGNO - SETTEMBRE





RIMINI

BAGNI MARITTIMI IDROTERAPICI

Prof. **AUGUSTO MURRI**

BAGNI MARITTIMI

— BAGNI IDROTERAPICI —

Apparecchi completi per docce, inalazioni, bagni a vapore, correnti elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinte per bagni caldi, freddi, dolci, salati e misti. - Massaggio. Anestesia superficiale continua.

Casino - Caffè - Ristorante

Salotti per lettura, conversazione, giuoco, caffè, pasticceria. - Taverne. - Tutti a prezzi che ad ogni costo. - Servizio a domicilio per uffici.

Biglietti Cumulativi

per albergo, villa, bagni e cure, Casino, Tramway, da L. 2 a L. 11 il giorno.

DIVERTIMENTI

Spettacoli diversi al Teatro, Circo ed Ilice, all'ippodromo, ed altri pubblici vari. - Motociclisti come di ordinario programma da pubblicarsi in seguito.

Villini a camera completi con bilie - Servizio di Tramway, il Porto, Telegrafo - Ottime stanzette di appartamenti in città.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

FACILITAZIONI FERROVIARIE

Per il giorno delle vacanze estive dalla città e nelle altre Repubbliche di E. Roma.

IL BINDAJO
GIOVANNI MONTI

1111 - Via degli Spadari - Tel. 1111



LA PUBBLICITÀ DI UNA VOLTA

n. Sagnacci



RIVIERA DI RIMINI
BELLARIA - MIRAMARE
VISERBA-IGEA MARINA

maggio
settembre



AZIENDA AUTONOMA
DI SOGGIORNO · RIMINI



LA PUBBLICITÀ DI UNA VOLTA





COMMISSIONE ITALIANA DI STORIA MILITARE

LE FORZE ARMATE
E LA NAZIONE ITALIANA
(1944-1989)



- ROMA 2005 -



AGENZIA INDUSTRIE DIFESA

Stabilimento Grafico Militare - Gaeta (60032) del 2006 - Pubblicazioni 1.000 di 88 ff.



“...IMPOSERO AL GENERALE DI APPLICARE IN IRAQ LA NORMATIVA NAZIONALE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO. PECCATO CHE PER UN SOLDATO L'AMBIENTE DI LAVORO NON È LA FABBRICA, NON È L'UFFICIO PUBBLICO, NON È IL CANTIERE. IL LUOGO DI LAVORO DEL SOLDATO SI CHIAMA AREA OPERATIVA”.

F.F.

*disponibile in
“Amazon libri”*





REDAZIONE

EDIZIONE A.N.ART.I

PRESIDENTE SEZIONE DI RIMINI: Col. A. c/a Massimo PINCHI

DIREZIONE REDAZIONE: via delle granate 40/70

DIRETTORE RESPONSABILE: Artigliere QUALSIASI

VICEDIRETTORE: Artigliere APPOSITO

REDATTORE : M.M.A. ROMOLO MORELLATO

Telefoni: li conoscete tutti Fax: attualmente non funzionante

e-mail: massimo.pinchi@gmail.com

rmorellato@alice.it

Il vivo di volata

Costituisce organo di diffusione del pensiero artiglieresco e si propone di far conoscere i problemi dell'Associazione. Gli scritti, inediti ed esenti da vincoli editoriali, trattano temi pertinenti e non sono soggetti a limitazioni. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali; essi devono essere sempre firmati e contenere l'indicazione del nome e cognome. Di quanto scritto da altri o di quanto riportato da organi d'informazione occorre citarne la fonte. Recensioni: la Redazione valuterà di volta in volta l'opportunità di pubblicare o meno, proposte di recensione di libri e pubblicazioni che contengano solo argomenti di carattere militare o previdenziale.